

OGGETTO: GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART. 60 PER LA FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE DI RETI LOCALI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI – ID 1785

I chiarimenti della gara sono visibili sui siti: www.consip.it; www.acquistinretepa.it; www.mef.gov.it

II° TRANCHE CHIARIMENTI

1) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, il requisito migliorativo "IEEE 802.1AE MACsec" presente nella Tabelle 16, 18, 20, 22, 25 per le tipologie di switch tipo 5, tipo 6, tipo 7, tipo 8, tipo 9, fermo restando il fatto che tale funzionalità sia supportata adeguatamente dall'hardware degli switch, si chiede se è accettabile che gli apparati forniti implementino la confidenzialità ed integrità delle comunicazioni attraverso una gestione statica delle chiavi di encryption.

RISPOSTA

La caratteristica migliorativa in oggetto è ritenuta soddisfatta se lo switch supporta il protocollo IEEE 802.1AE MACsec.

2) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, paragrafo 2.3.1.8, Tabella 23 a pagina 45, si chiede di confermare che le 72 porte 10GBaseSR e delle 4 porte 40GBaseSR previste nella configurazione Tipo 8 debbano essere supportate wire speed dalla switching fabric dell'apparato fornito (no oversubscription).

RISPOSTA

Non è richiesto che le porte previste per lo switch in oggetto siano supportate wirespeed dalla switching fabric.

3) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, paragrafo 2.3.1.8, Tabella 23 a pagina 45, si chiede di confermare che le 72 porte 10GBaseSR e delle 4 porte 40GBaseSR previste nella configurazione Tipo 9, non includano i transceiver ottici, ma siano invece porte SFP+ e QSFP+ unpopoled nelle quali inserire transceiver ottici, sulla base di quantità e tipologia identificata da ogni singolo contesto progettuale.

RISPOSTA

Non si conferma. Per la configurazione tipo prevista per lo switch di tipo 8, devono essere incluse per le porte richieste tutti i transceiver ottici.

4) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, paragrafo 2.3.1.9, Tabella 26 a pagina 47, si chiede di confermare che le 96 porte 10GBaseSR e delle 4 porte 40GBaseSR previste nella configurazione Tipo 9 debbano essere supportate wire speed dalla switching fabric dell'apparato fornito (no oversubscription).

RISPOSTA

Non è richiesto che le porte previste per lo switch in oggetto siano supportate wirespeed dalla switching fabric.

5) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, paragrafo 2.3.1.9, Tabella 26 a pagina 47, si chiede di confermare che le 96 porte 10GBaseSR e delle 4 porte 40GBaseSR previste nella configurazione Tipo 9, non includano i transceiver ottici, ma siano

invece porte SFP+ e QSFP+ unpopoled nelle quali inserire transceiver ottici, sulla base di quantità e tipologia identificata da ogni singolo contesto progettuale.

RISPOSTA

Non si conferma. Per la configurazione tipo prevista per lo switch di tipo 9, devono essere incluse per le porte richieste tutti i transceiver ottici.

6) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, al paragrafo 2.3.1.5, tabella 15 a pagina 39, In relazione al requisito minimo "funzionalità Power over Ethernet" per lo switch tipo 5, si chiede di confermare che, come precisato per lo switch tipo 4, nel caso in cui si utilizzino alimentatori addizionali esterni, la funzionalità di Power Over Ethernet sulle 44 porte 10/100/1000Base-T a 15,4W, deve continuare ad essere verificata anche nel caso di guasto dell'alimentatore primario.

RISPOSTA

Si conferma, in tal caso verrà considerato come alimentatore primario l'insieme degli alimentatori che garantiscono la funzionalità di Power Over Ethernet sulle 44 porte 10/100/1000Base-T a 15,4W.

7) DOMANDA

Relativamente alla procedura in oggetto, si chiede conferma che uno stesso subappaltatore possa essere indicato nella terna da parte di due o più concorrenti partecipanti alla medesima procedura senza che ciò costituisca motivo di esclusione.

RISPOSTA

Si conferma.

8) DOMANDA

In documento: Allegato 5 - Capitolato tecnico, Paragrafo/Capitolo 2.3.1.6 Switch Tipo 6 pag. 40 si recita quanto segue: "almeno 24 porte SFP con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 2 ulteriori moduli di up-link da 10 Gbps ciascuno e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking".

Si chiede di specificare se con la frase "contemporaneamente almeno 2 ulteriori moduli di up-link da 10 Gbps ciascuno si intende almeno 2 ulteriori porte a 10 GB da utilizzare come uplink e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking".

RISPOSTA

Si conferma

9) DOMANDA

In riferimento alla configurazione base richiesta per lo switch di TIPO 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, e in particolare al numero di porte 10Gbase-SR richieste (72), si chiede di confermare che il numero di porte 10G richieste sia un refuso e si intenda essere al più 48, poiché, in base alla densità delle schede di linea richieste, la modularità necessaria per soddisfare la richiesta originale di 72 porte 10G e 4 porte 40G implica un numero di slot almeno pari a 7, analogo a quanto richiesto per lo switch di TIPO 9 e molto maggiore dei 2 slot richiesti per il TIPO 8. Inoltre, si nota che anche in caso si offrisse densità di porte 10G maggiore (p.es. 48 porte 10G per modulo), sarebbero comunque necessari più di 2 slot per offrire la configurazione richiesta.

RISPOSTA

Si ribadisce quanto richiesto sul capitolato tecnico in termini di numero minimo di porte richieste e in termini di slot minimi richiesti.

10) DOMANDA

In riferimento alla configurazione base richiesta per lo switch di TIPO 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, si richiede se sia possibile offrire la totalità o almeno parte delle 72 porte 10G richieste anche attraverso suddivisione («split») di singole porte 40G, ottenendo da ciascuna porta 40G quattro porte 10G.

RISPOSTA

Si conferma purché la configurazione tipo offerta includa quanto necessario alla realizzazione dello split e venga comunque garantita la presenza delle 4 porte 40GBase-SR con le relative ottiche.

11) DOMANDA

In riferimento ai requisiti minimi richiesti per gli Access Point indoor e outdoor, di cui alla Tabella 27 a pag. 48 e tabella 29 pag. 49 del Capitolato Tecnico, e in particolare al requisito di «compatibilità con le emissioni definite dagli standard EN 300.328, EN 301.893, EN 301.489-1, EN 301.489-1-17», si chiede conferma che il riferimento al solo standard «EN 301.489-1-17» sia un refuso e si intendesse invece «EN 301.489-17».

RISPOSTA

Si conferma che trattasi di refuso.

12) DOMANDA

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, Tabelle 10, 11, 13, 14, 16, 18: Requisito migliorativo la conformità allo standard IEEE 802.3az Energy Efficient Ethernet, si chiede di confermare se è possibile considerare equivalente a questa caratteristica il supporto da parte degli switch proposti di caratteristiche e protocolli che garantiscano l'equivalente efficienza energetica, comprovata da test in laboratorio del vendor.

RISPOSTA

Si precisa che i requisiti minimi o migliorativi richiesti possono essere soddisfatti con requisiti equivalenti a condizione che l'offerente, nel rispetto di quanto previsto all'art. 68 del D.Lgs. n. 50/2016, attesti e comprovi, con qualsiasi mezzo appropriato, compresi i mezzi di prova di cui all'art. 86, che le soluzioni da lui proposte ottemperino in maniera equivalente ai requisiti definiti nel Capitolato Tecnico.

Le attestazioni e la comprova dell'equivalenza, sottoscritte digitalmente, devono essere presentate attraverso l'inserimento delle medesime nello spazio del Sistema denominato "Offerta Tecnica".

13) DOMANDA

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, paragrafo 2.3.2.2, pagina 50, si chiede conferma che, nel caso di soluzioni tecnologiche in cui il software di gestione degli access point risiede negli access point stessi, sia possibile non fornire hw a corredo del suddetto software. In caso affermativo, vi chiediamo conferma che non sia conseguentemente obbligatorio quotarlo in offerta economica, alla voce "apparati wireless - Dispositivo di Gestione Access Point".

RISPOSTA

Non si conferma. E' richiesta obbligatoriamente l'offerta di "Dispositivi di gestione degli access Point" che soddisfino i requisiti minimi previsti nel paragrafo 2.3.2.2 del capitolato tecnico.

14) DOMANDA

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, paragrafo 2.3.3.5 e tabella 42 Requisiti Minimi Sandbox, si richiede se sia ugualmente possibile fornire una Sandbox di un brand differente, rispetto ai firewall offerti, la cui interoperabilità sia certificata.

RISPOSTA

Non si conferma. Si ribadisce il requisito minimo *“dello stesso brand dei dispositivi di sicurezza offerti e completamente interoperabile con almeno quelli di fascia alta e di fascia top”*.

15) DOMANDA

In riferimento al paragrafo 2.3.2.1 del capitolato tecnico, relativamente ai requisiti minimi degli access point per ambienti interni ed esterni, si chiede di confermare che i requisiti "SNMPv3" e "supporto del protocollo NTP e/o SNTP" siano soddisfatti se presenti sul dispositivo di gestione (si intende che gli access-point usufruiranno delle funzionalità SNMPv3 e NTP e/o SNTP attraverso il proprio dispositivo di gestione).

RISPOSTA

Non si conferma

16) DOMANDA

In riferimento al paragrafo 2.3.2.4 del capitolato tecnico, relativamente ai requisiti minimi delle Antenne WiFi, si chiede conferma che il requisito "funzionante a 2,4GHz e a 5GHz omnidirezionale" sia soddisfatto se viene offerto un bundle di due antenne, una funzionante a 2,4GHz omnidirezionale e un'altra funzionante a 5GHz omnidirezionale.

RISPOSTA

Non si conferma

17) DOMANDA

Si chiede di chiarire se lo stesso subappaltatore può far parte della terna indicata da due distinte aziende partecipanti alla gara.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 7

18) DOMANDA

In merito alla tipologia 7: è possibile fornire porte 40G con funzionalità breakout, in modo da ottenere 4 porte 10G per ciascuna porta 40G, in alternativa alle porte 10G richieste? In caso affermativo saranno proposte anche le relative ottiche e cavi di breakout.

RISPOSTA

Si conferma purché le porte 10G così ottenute siano SFP+ e comunque lo switch presenti almeno le 2 ulteriori porte QSFP da 40G.

19) DOMANDA

In merito alla tipologia 8 e 9: è possibile fornire Line Card con porte 40G con funzionalità breakout, in modo da ottenere 4 porte 10G per ogni porta 40G in alternativa alle porte 10G richieste? In caso affermativo saranno proposte anche le relative ottiche e cavi di breakout.

RISPOSTA

Si conferma purché vengano rispettati i requisiti previsti in termini di numerosità di porte.

20) DOMANDA

In merito alla tipologia 8 e 9: è possibile fornire la tipologia di porte 10G e 40G contemporaneamente su singola LineCard considerando il requisito sulla numerosità di porta della line card pari alla somma dei requisiti delle porte 10G e 40G? Esempio per il tipo 8: Line Card avente minimo 16 porte 10G e 2 porte 40G.

RISPOSTA

Non si conferma. E' richiesta l'offerta e la quotazione economica separata per ciascuna scheda richiesta.

21) DOMANDA

Relativamente agli switch di tipologia dal 3 al 9: è possibile in ottica evolutiva considerare come requisito migliorativo la presenza di API NETCONF in luogo della funzione Openflow?

RISPOSTA

Non si conferma.

22) DOMANDA

Relativamente alle tipologie 8,9 si chiede se è possibile fornire la configurazione tipo mediante tipologie di Line Card diverse per ciascun tipo di porta (esempio per tipo 8 e porte 10G: 1 Line Card da 12 porte 10G + 2 Line Card da 30 porte 10G)

RISPOSTA

Si conferma fermo restando che è comunque richiesta l'offerta e la quotazione economica anche delle seguenti schede:

per il tipo 8

- scheda con almeno 24 porte 1000Base-T
- scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000Base-SX o almeno 24 porte 1000Base-LX
- scheda in grado di ospitare almeno 16 porte 10GigabitEthernet
- scheda in grado di ospitare almeno 2 porte 40GigabitEthernet

per il tipo 9

- scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000Base-SX o almeno 24 porte 1000Base-LX
- scheda in grado di ospitare almeno 16 porte 10GigabitEthernet
- scheda in grado di ospitare almeno 4 porte 40GigabitEthernet

23) DOMANDA

Relativamente alle tipologie 8,9 si chiede conferma se sia necessario fornire le ottiche SR indicate nella configurazione tipo switch.

RISPOSTA

Si conferma

24) DOMANDA

Fascia Media/Alta/Top: con il termine di contesti virtuali si intende anche una completa separazione della management?

RISPOSTA

Detto requisito fa riferimento almeno ai contesti di routing e management: ogni contesto virtuale dovrà poter essere considerato potenzialmente come un singolo apparato indipendente.

25) DOMANDA

Fascia Alta: nella richiesta di 10 interfacce 1G base-T sono incluse anche le interfacce per un eventuale HA?

RISPOSTA

Si conferma

26) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, paragrafo 2.3.1.7, tabella 20 a pagina 43, si chiede di confermare se il requisito migliorativo "IEEE 802.1AE MACsec" debba essere supportato in hardware su tutte le porte dell'apparato.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 1.

27) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, paragrafi 2.3.1.8 e 2.3.1.9, tabelle 22 e 25 a pagina 45 e 47, si chiede di confermare se il requisito migliorativo "IEEE 802.1AE MACsec" debba essere supportato in hardware su tutte le schede di linea richieste per questa tipologia di apparato (1GBaseT, 1GBaseX, 10GBaseX, 40GBaseX).

RISPOSTA

La caratteristica migliorativa in oggetto è ritenuta soddisfatta se lo switch supporta il protocollo IEEE 802.1AE MACsec.

28) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, paragrafi 2.3.1.5 e 2.3.1.6, tabelle 16 e 18 a pagina 40 e 42, si chiede di confermare se il requisito migliorativo "IEEE 802.1AE MACsec" debba essere supportato in hardware su tutte le porte degli apparati.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 1.

29) DOMANDA

Si chiede di specificare se i requisiti previsti dall'Allegato 6 – Capitolato Tecnico, per quanto in oggetto al punto 2.3.3.5 "Sandbox", riferita all'appliance Sandbox offerta e 2.3.3.6 Servizi per dispositivi di sicurezza relativo ai servizi di "Sandbox in cloud" sono da considerarsi come alternative l'una dell'altra o se devono necessariamente essere disponibili ed offerte in entrambe le forme.

RISPOSTA

È richiesta l'offerta e la quotazione di entrambe le forme.

30) DOMANDA

In riferimento alla configurazione base richiesta per lo switch di TIPO 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, e in particolare al numero di porte 10Gbase-SR richieste (72), si chiede di confermare che il numero di porte 10G richieste sia un refuso e si intenda essere al più 48, poiché, in base alla densità delle schede di linea richieste, la modularità necessaria per soddisfare la richiesta originale di 72 porte 10G e 4 porte 40G implica un numero di slot almeno pari a 7, analogo a quanto richiesto per lo switch di TIPO 9 e molto maggiore dei 2 slot richiesti per il TIPO 8. Inoltre, si nota che anche in caso si offrisse densità di porte 10G maggiore (p.es. 48 porte 10G per modulo), sarebbero comunque necessari più di 2 slot per offrire la configurazione richiesta.

RISPOSTA

Vedi risposta alla domanda 9

31) DOMANDA

In riferimento alla configurazione base richiesta per lo switch di TIPO 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, si richiede se sia possibile offrire la totalità o almeno parte delle 72 porte 10G richieste anche attraverso suddivisione («split») di singole porte 40G, ottenendo da ciascuna porta 40G quattro porte 10G.

RISPOSTA

Vedi risposta alla domanda 10

32) DOMANDA

In riferimento ai requisiti minimi richiesti per gli Access Point indoor e outdoor, di cui alla Tabella 27 a pag. 48 e tabella 29 pag. 49 del Capitolato Tecnico, e in particolare al requisito di «compatibilità con le emissioni definite dagli standard EN 300.328, EN 301.893, EN 301.489-1, EN 301.489-1-17», si chiede conferma che il riferimento al solo standard «EN 301.489-1-17» sia un refuso e si intendesse invece «EN 301.489-17».

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 11

33) DOMANDA

Documento Allegato 6 Capitolato Tecnico – Requisiti Minimi dei dispositivi per la sicurezza delle reti (tipologia base, media, alta): Si chiede di confermare se il requisito relativo al numero di interfacce 1000Base-T può essere soddisfatto mediante l'utilizzo di interfacce SFP dotate di transceiver 1000Base-T.

RISPOSTA

Si conferma

34) DOMANDA

Documento Allegato 6 Capitolato Tecnico - Riferimento Paragrafi 2.3.3.5 e 2.3.3.6 – relativamente a "sandbox" e "sandbox in cloud": Si prega di confermare la possibilità di fornire Virtual Appliance da installare su apparato realizzato ad hoc secondo le specifiche richieste o su apparato già in possesso dell'Amministrazione.

RISPOSTA

Relativamente al dispositivo sandbox di cui al paragrafo 2.3.3.5, qualora il concorrente offra soluzioni basate su software, l'offerta dovrà prevedere anche la quotazione del relativo hardware su cui installare tale software. I requisiti minimi indicati sul CT devono comunque essere tutti rispettati.

Relativamente al servizio di cui al paragrafo 2.3.3.6, non è richiesta la fornitura di particolare hardware e/o software specifico fermo restando i requisiti di cui al suddetto paragrafo.

35) DOMANDA

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, Tabelle 10, 11, 13, 14, 16, 18: Requisito migliorativo la conformità allo standard IEEE 802.3az Energy Efficient Ethernet, si chiede di confermare se è possibile considerare equivalente a questa caratteristica il supporto da parte degli switch proposti di caratteristiche e protocolli che garantiscano l'equivalente efficienza energetica, comprovata da test in laboratorio del vendor.

RISPOSTA

Vedi risposta alla domanda 12

36) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo: 2.3.1.9 Switch tipo 9, Tabella: 24 – Requisiti minimi switch Tipo 9 pag. 46: In relazione al requisito minimo della tabella 24 “possibilità di alloggiamento delle seguenti schede aggiuntive, ordinabili separatamente(*): ... scheda in grado di ospitare almeno 4 porte 40GigabitEthernet.” Si chiede se tale requisito si può ritenere soddisfatto utilizzando un bundle di schede con porte a 40GigabitEthernet che occupano in totale 2 slot nel caso in cui l’apparato proposto presenti un numero di slot disponibili superiore a quanto richiesto come configurazione tipo (switch Tipo 9).

RISPOSTA

Non si conferma

37) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo: 2.3.1.7 Switch tipo 7, Tabella: 20 – Caratteristiche migliorative switch Tipo 7 pag. 43: Relativamente al primo requisito migliorativo della tabella 20 cioè la funzionalità Stackable (come definito nel paragrafo 2.3.1) si chiede se tale requisito, nella fattispecie dello switch tipo 7, si può ritenere soddisfatto per uno switch Stackable che permette di essere connesso ad 1 solo apparato della stessa famiglia.

Questo in considerazione del fatto che:

- La numerosità di porte a 10Gbit associata alla configurazione in Stack di 3 o più apparati (da 120 a 160 porte 10G e da 6 a 8 porte 40G) risulta di molto superiore alle tipiche configurazioni di switch di Core/Datacenter di una rete LAN;
- Tale configurazione inoltre risulta addirittura superiore alla configurazione tipo degli switch modulari di tipo 8 e 9 che dovrebbero rappresentare gli switch con la numerosità di porte più alta.

RISPOSTA

Non si conferma.

38) DOMANDA

Con riferimento al paragrafo 11.1 "Garanzia definitiva" del Disciplinare di gara, laddove è stabilito che "Ai fini della stipula della Convenzione, l'aggiudicatario di ciascun lotto dovrà prestare, ai sensi dell'art 103 D.Lgs. n. 50/2016, una garanzia definitiva sotto forma di cauzione o fideiussione pari al 10% dell'importo massimo stabilito in Convenzione, in favore delle Amministrazioni contraenti e di Consip" si chiede di confermare che per “importo massimo stabilito in Convenzione, in favore delle Amministrazioni contraenti e di Consip” si intenda l’importo contrattuale ossia l’importo offerto dall’aggiudicatario, ciò in ossequio a quanto stabilito dall'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016 ove è stabilito che “Nel caso di procedure di gara realizzate in forma aggregata da centrali di committenza, l’importo della garanzia è indicato nella misura massima del 10 per cento dell’importo contrattuale”.

RISPOSTA

Non si conferma. L’importo contrattuale sulla cui base occorre calcolare la garanzia definitiva è il massimale della Convenzione per il lotto di pertinenza.

Si rinvia a quanto disciplinato al par. 11.1 Garanzia definitiva del Disciplinare di Gara.

39) DOMANDA

Con riferimento al paragrafo 11.1 "Garanzia definitiva" del Disciplinare di gara, laddove è stabilito che "Ai fini della stipula della Convenzione, l'aggiudicatario di ciascun lotto dovrà prestare, ai sensi dell'art 103 D.Lgs n. 50/2016, una garanzia definitiva sotto forma di cauzione o fideiussione pari al 10% dell'importo massimo stabilito in Convenzione, in favore delle Amministrazioni contraenti e di Consip", si chiede di confermare che per “importo massimo stabilito in Convenzione, in favore delle Amministrazioni contraenti e di Consip” si intenda l’importo contrattuale ossia l’importo

offerto dall'aggiudicatario e non l'importo a base d'asta. Diversamente, se l'ammontare della cauzione dovesse essere calcolata sulla base d'asta, nonostante il ribasso offerto dall'Aggiudicatario sui prezzi unitari, si determinerebbe un implicito aumento delle quantità di beni e servizi (rispetto a quelli indicati nella documentazione di gara) che, ai sensi del paragrafo 1.1 del Disciplinare di gara, "non è in alcun modo impegnativa, né vincolante per le Amministrazioni e per la Consip S.p.A. nei confronti degli aggiudicatari della Convenzione medesima". Conseguentemente, l'aggiudicatario sarebbe chiamato a fornire una cauzione eccessivamente onerosa riferita ad una quantità di beni e servizi superiore a quella posta in gara.

RISPOSTA

Si rinvia alla risposta della domanda n. 38.

40) DOMANDA

Con riferimento al paragrafo 11.1 "Garanzia definitiva" del Disciplinare di gara, laddove è stabilito che "L'importo della garanzia fideiussoria come sopra determinato, è aumentato di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% nel caso in cui il ribasso rispetto alla base d'asta sia superiore al 10% della medesima, mentre l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20% ove il ribasso rispetto alla base d'asta sia superiore al 20% della medesima.", si chiede di confermare che il surrichiamato aumento percentuale, rispetto all'eccedenza di ribasso del 10% e del 20%, verrà calcolato sull'importo della garanzia stessa (ovvero ponendo come valore assoluto sul quale calcolare detto aumento, la Cauzione Base). Un diverso criterio di calcolo, infatti, determinerebbe un importo della garanzia sproporzionato rispetto all'obiettivo della garanzia definitiva e pone problemi di eccessiva onerosità della prestazione chiesta all'aggiudicatario, risultando in contrasto con i principi di favor participationis e libertà di impresa. A ciò si aggiunga che, un diverso criterio di calcolo della garanzia si pone in contrasto con i parametri di ragionevolezza che devono ispirare la richiesta di garanzie inerenti procedure di gara realizzate in forma aggregata. Pertanto si chiede di confermare che l'esempio riportato nel paragrafo 11.1 (pag. 69), si intende come segue:

Esempio: Importo di riferimento		1.000.000,00	
Ribasso 24%		24%	
Cauzione Base	10%	10%	100.000,00
dal 10% al 20% del ribasso	10% x 1	10%	10.000,00
dal 20% al 24%	4% x 2	8%	8.000,00
IMPORTO FINALE GARANZIA		118.000,00	

RISPOSTA

Non si conferma, si rinvia a quanto previsto al paragrafo 11.1 del Disciplinare di gara.

41) DOMANDA

Con riferimento al paragrafo 11.1 "Garanzia definitiva", considerato che

- ai sensi dell'art. 103 del DLgs. n. 50/2016 "l'importo della garanzia è indicato nella misura massima del 10 per cento dell'importo contrattuale";
- secondo lo schema di Convenzione (allegato sub 5 al Disciplinare di gara e sua parte integrante) la stipula della Convenzione "non vincola in alcun modo le Amministrazioni Pubbliche, né tantomeno la Consip S.p.A., all'acquisto di

quantitativi minimi o predeterminati di beni e/o servizi, bensì dà origine unicamente ad un obbligo del Fornitore di accettare, fino a concorrenza dell'importo massimo stabilito, gli Ordinativi di Fornitura deliberati dalle Amministrazioni Pubbliche che utilizzano la presente Convenzione nel periodo della sua validità ed efficacia, e di dare esecuzione ai contratti di Fornitura" (premessa e)) e "i singoli contratti di fornitura vengono conclusi a tutti gli effetti tra le Amministrazioni Contraenti ed il Fornitore attraverso l'emissione degli Ordinativi di Fornitura secondo le modalità ed i termini indicati nelle Condizioni Generali; nei predetti Ordinativi di Fornitura saranno indicati l'esatto importo della fornitura richiesta ed il luogo di esecuzione" (premessa f)) e pertanto l'importo contrattuale si determina solo a seguito degli ordinativi di fornitura;

- secondo l'art. 1.2 del Disciplinare di gara "il valore della Convenzione è frutto di una stima relativa al presumibile fabbisogno delle Amministrazioni che utilizzeranno la Convenzione nell'arco temporale di durata della Convenzione. Pertanto, la predetta stima non è in alcun modo impegnativa, né vincolante per le Amministrazioni e per la Consip S.p.A. nei confronti degli aggiudicatari della Convenzione medesima";

si chiede di confermare che la suddetta garanzia definitiva potrà essere consegnata inizialmente nell'ammontare previsto per la cauzione provvisoria, vista la finalità di garantire la sola stipula dei contratti, e progressivamente incrementata in relazione a ogni singolo ordinativo di fornitura sino alla concorrenza dell'importo totale.

RISPOSTA

Non si conferma. La garanzia definitiva dovrà essere rilasciata nelle modalità e tempistiche definite nel Disciplinare di gara. Non sarà consentito un rilascio progressivo della garanzia definitiva, in ragione dei singoli ordinativi che verranno emessi dalle amministrazioni. Resta fermo quanto previsto al paragrafo 11.1 "Garanzia definitiva" del Disciplinare di gara.

42) DOMANDA

Con riferimento al paragrafo 13 lett. a) del Disciplinare di Gara laddove è stabilito che "L'affidamento in subappalto è sottoposto, ai sensi del richiamato art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 alle seguenti condizioni: a) il concorrente deve aver indicato in fase di gara le attività e/o i servizi che intende subappaltare e la terna dei subappaltatori, con il relativo DGUE; ..." e considerato che la Legge Delega 28 gennaio 2016, n. 11, art. 1, lett. rrr) prevede che l'obbligo di indicare, in sede di offerta, una terna di nominativi di subappaltatori sia riferita ad ogni tipologia di attività prevista in progetto, si chiede di confermare che sussista l'obbligo per il concorrente di indicare - per ciascuno dei lotti - una "terna" di subappaltatori da riferire, alternativamente, per il complesso delle attività oggetto dell'appalto, oppure, per ciascuno dei CPV indicati nel Bando di gara.

RISPOSTA

Il concorrente, nel caso in cui intenda fare ricorso al subappalto, per ciascuno dei lotti può, alternativamente:

- indicare la "terna" per il complesso di attività oggetto dell'appalto,
- indicare una "terna" di subappaltatori per ciascuno dei CPV oggetto dell'appalto.

Per "terna" si intende l'indicazione esatta di 3 (tre) subappaltatori.

43) DOMANDA

Con riferimento al paragrafo 13 lett. a) del Disciplinare di Gara laddove è stabilito che "L'affidamento in subappalto è sottoposto, ai sensi del richiamato art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 alle seguenti condizioni: a) il concorrente deve aver indicato in fase di gara le attività e/o i servizi che intende subappaltare e la terna dei subappaltatori, con il relativo DGUE; ..." tenuto conto che la prevista stipulazione di una Convenzione a beneficio delle PA prevede, per sua natura,

una ampia consistenza di attività e servizi da rendere su tutto il territorio nazionale si chiede di confermare che la terna di subappaltatori da dichiarare sia da intendersi come limite minimo, potendo essere indicati anche in un numero superiore a 3.

RISPOSTA

Si rinvia a quanto stabilito alla risposta alla domanda n. 42.

44) DOMANDA

Con riferimento al paragrafo 13 lett. a) del Disciplinare di Gara laddove è stabilito che “L’affidamento in subappalto è sottoposto, ai sensi del richiamato art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 alle seguenti condizioni: a) il concorrente deve aver indicato in fase di gara le attività e/o i servizi che intende subappaltare e la terna dei subappaltatori, con il relativo DGUE; ...” si chiede di confermare se, nel caso in cui uno o più subappaltatori siano:

- a. un Consorzio Stabile ex art. 45, comma 2, lett. c), D.lgs. 50/2016, sia sufficiente la presentazione del solo DGUE del Consorzio, con il quale il legale rappresentante/procuratore del Consorzio rende la dichiarazione anche per le imprese consorziate che andranno ad eseguire il subappalto, e che quindi non è necessario che unitamente al DGUE del Consorzio debbano essere presentati anche i singoli DGUE delle imprese consorziate che eseguiranno il contratto di subappalto;
- b. un Consorzio Ordinario ex art. 45, comma 2, lett. e) D.lgs. 50/2016 sia sufficiente la presentazione del solo DGUE del Consorzio, con il quale il legale rappresentante/procuratore del Consorzio rende la dichiarazione anche per le imprese consorziate, e che, quindi, non è necessario che unitamente al DGUE del Consorzio debbano essere presentati i singoli DGUE di tutte le imprese consorziate;
- c. un RTI ex art. 45, comma 2, lett. d) D.lgs. 50/2016 debbano essere presentati i singoli DGUE di tutte le imprese raggruppate o raggruppande.

RISPOSTA

È possibile indicare nella terna dei subappaltatori RTI/Consorzi ordinari costituiti o costituendi, producendo, nella sezione del Sistema denominata “Eventuale DGUE - Documento di gara unico europeo delle imprese subappaltatrici”, un DGUE specifico per ogni impresa di cui il detto RTI/Consorzio ordinario si compone.

Nel caso di RTI/Consorzio costituendo, inoltre, si precisa che il concorrente dovrà caricare - nella sezione del Sistema denominata “Eventuale DGUE - Documento di gara unico europeo delle imprese subappaltatrici” (unitamente ai DGUE di tutti i soggetti in promessa di RTI ovvero di Consorzio ordinario) - una dichiarazione firmata digitalmente da tutti i soggetti del costituendo RTI e/o costituendo consorzio che contenga l’impegno, in caso di aggiudicazione al concorrente, sia a costituire il raggruppamento e/o il consorzio entro la data della richiesta di autorizzazione al subappalto da parte del concorrente medesimo sia a conferire mandato collettivo con rappresentanza a uno di essi da indicare, nella dichiarazione medesima, quale mandataria.

Nel caso in cui il RTI/Consorzio ordinario sia “costituito”, il concorrente dovrà inserire – nell’apposita sezione del Sistema “Eventuali atti relativi a R.T.I. o Consorzi” - la copia dell’atto notarile di mandato collettivo speciale con rappresentanza all’impresa capogruppo ovvero dell’atto costitutivo del Consorzio.

Nel caso in cui sia indicato un consorzio stabile all’interno della “terna” dei subappaltatori, il concorrente dovrà produrre, altresì, nella sezione del Sistema denominata “Eventuale DGUE - Documento di gara unico europeo delle imprese subappaltatrici”, il DGUE del Consorzio stabile e, altresì, anche un DGUE specifico per ogni impresa consorziata indicata come esecutrice.

In caso di Consorzio stabile non iscritto alla CCIAA il concorrente deve inviare e far pervenire a Consip attraverso l'apposita sezione del Sistema denominata "Eventuale DGUE - Documento di gara unico europeo delle imprese subappaltatrici", copia autentica dell'atto costitutivo e dello Statuto del Consorzio; nel caso in cui le imprese consorziate indicate quali esecutrici non risultino dall'atto costitutivo o dallo Statuto, il concorrente deve inviare e far pervenire a Consip attraverso l'apposita suddetta sezione del Sistema copia autentica della delibera dell'organo deliberativo di ogni consorzio indicata quale esecutrice, dalla quale si evinca la volontà di operare esclusivamente in modo congiunto per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni.

45) DOMANDA

Si chiede di confermare che la dichiarazione ex art. 80, co. 5, lett. L, D.Lgs. 50/2016 ("l'operatore economico che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria") previsto a pag. 11 della parte III del DGUE debba essere riferito ai soggetti di cui all'art. 80, co. 5, lett. L, D.Lgs. 50/2016, ossia "membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio".

RISPOSTA

Si conferma. A tal fine, si precisa che le cariche rilevanti sopra indicate sono quelle delineate nel Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 26 ottobre 2016 recante "Indicazioni alle stazioni appaltanti e agli operatori economici sulla definizione dell'ambito soggettivo dell'art. 80 del d.lgs. 50/2016 e sullo svolgimento delle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti ai sensi del d.p.r. 445/2000 mediante utilizzo del modello di DGUE" pubblicato sul sito www.anticorruzione.it.

46) DOMANDA

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, paragrafi 2.3.1.8 e 2.3.1.9, pagine 44 e 46, si richiede di specificare se si possa prescindere dal supporto del protocollo RIPv2 (Routing Information Protocol), obsoleto e ormai in disuso, eventualmente prevedendo la possibilità di supportare istanze multiple e indipendenti del protocollo OSPFv2 che meglio si adatta a reti di grandi dimensioni dove la tipologia di switch considerata è impiegata

RISPOSTA

Si ribadisce quanto richiesto in merito al protocollo RIPv2.

47) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Si chiede di chiarire se, nel caso in cui un concorrente dichiari nel proprio DGUE l'intenzione di ricorrere al subappalto indicando la terna dei subappaltatori, la stessa impresa subappaltatrice può essere indicata anche da altri concorrenti.

RISPOSTA

Si conferma. Si veda la risposta alla domanda n. 7.

48) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Si chiede di chiarire se, nel caso in cui un concorrente dichiara nel proprio DGUE l'intenzione di ricorrere al subappalto indicando la terna dei subappaltatori, un'impresa subappaltatrice della terna può partecipare direttamente alla procedura di gara come un diverso concorrente.

RISPOSTA

Si conferma. La Consip procederà - in virtù di quanto previsto dal **Vademecum per le stazioni appaltanti, volto all'individuazione di criticità concorrenziali nel settore degli appalti pubblici** approvato da AGCM - a segnalare all'AGCM *"i fenomeni che a volte possono risultare associati a comportamenti anticoncorrenziali (...)"* come individuati al predetto Vademecum.

49) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Con riferimento all'art. 105, comma 6, del Codice dei Contratti Pubblici ed in relazione alla prevista stipulazione di una Convenzione a beneficio delle PA che, per sua natura, prevede la prestazione di attività da rendere potenzialmente su tutto il territorio nazionale e di specifico dettaglio tecnico derivante dalla singola esigenza delle Amministrazioni che aderiranno alla Convenzione stessa, si chiede di confermare che la terna di subappaltatori da dichiarare sia da intendersi come limite minimo e che quindi il concorrente possa indicare ulteriori soggetti oltre la terna. La richiesta nasce anche dalla necessità di poter proporre come subappaltatori soggetti rientranti nella definizione della Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 che potrebbero partecipare non solo in forma diretta come specificato nel Disciplinare di gara ma anche in forma indiretta tenendo conto che le Piccole e Medie Imprese spesso non hanno la possibilità di sostenere con propri mezzi (tipicamente economico/finanziari) la partecipazione diretta.

RISPOSTA

Per la fase di gara non si conferma. Si vedano le risposte alle domande nn. 42 e 43. Per la fase esecutiva della Convenzione si conferma la possibilità di introdurre nuovi subappaltatori rispetto a quelli indicati nella "terna", ma ogni modifica della terna dovrà essere motivata da ragioni oggettive sopravvenute, quali quelle tipizzate dall'art. 105, d.lgs. 50/2016.

50) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che, in merito alla possibilità di avvalersi del subappalto (art. 105 comma 6) per un determinato CPV si possa indicare un numero di subappaltatori inferiori a 3 tenuto conto della specificità della soluzione tecnica progettuale, individuata dal concorrente in base alle specifiche tecniche, qualora non fosse possibile determinare una terna completa.

RISPOSTA

Non si conferma. Si veda la risposta alla domanda n. 42.

51) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che, nel caso in cui sia possibile indicare più terne di subappaltatori riferite a CPV differenti, tali terne possono condividere uno o più soggetti.

RISPOSTA

Si conferma.

52) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che, in caso di aggiudicazione e durante l'esecuzione della Convenzione, potranno essere eventualmente individuati dall'aggiudicatario e proposti alla Stazione Appaltante, secondo le modalità descritte nel Capitolo 13, ulteriori soggetti rispetto a quelli indicati nella terna di subappaltatori del DGUE cui affidare l'esecuzione di prestazioni tra quelle dichiarate subappaltabili in fase di gara e nei limiti indicati nell'offerta presentata.

RISPOSTA

Si conferma, ma ogni modifica della terna dovrà essere motivata da ragioni oggettive sopravvenute, quali quelle tipizzate dall'art. 105, d.lgs. 50/2016.

53) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che i soggetti indicati nella terna di subappaltatori del DGUE devono possedere la certificazione attestante il possesso dei requisiti di qualificazione prescritti dal Bando di gara in relazione alla prestazione subappaltata solo al momento del deposito del contratto di subappalto presso la Stazione Appaltante ai fini del rilascio dell'autorizzazione al subappalto e non alla data di presentazione dell'offerta.

RISPOSTA

Si precisa che qualora sia richiesto, per l'attività che il subappaltatore potrà essere chiamato a svolgere, il possesso della certificazione di cui al punto III.1.3 del bando di gara, la stessa dovrà essere posseduta dal predetto subappaltatore in fase esecutiva, al momento della presentazione della domanda di autorizzazione al subappalto da parte dell'affidatario, in conformità alle disposizioni vigenti in materia. Ove, tuttavia, il subappaltatore ne sia già in possesso, è facoltà dello stesso darne evidenza nella sezione C, punto 13, della parte IV del DGUE.

54) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che nella terna di subappaltatori possono essere indicati uno o più raggruppamenti temporanei d'impresе costituendi e/o uno o più consorzi costituendi.

In caso di risposta affermativa, si chiede di chiarire se nella sezione del Sistema denominato "Documentazione amministrativa aggiuntiva" occorre inserire una dichiarazione firmata digitalmente da tutti i soggetti del costituendo raggruppamento temporaneo d'impresе e/o costituendo consorzio nella quale detti soggetti si impegnano, in caso di aggiudicazione al concorrente, a costituire il raggruppamento e/o il consorzio.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 44.

55) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che nella terna di subappaltatori possono essere indicati uno o più raggruppamenti temporanei d'impresе costituiti e/o consorzi costituiti.

In caso di risposta affermativa, si chiede di chiarire se nella sezione del Sistema denominato "Eventuale DGUE - Documento di gara unico europeo delle impresе subappaltatrici" è sufficiente inserire il DGUE compilato e firmato

digitalmente dal soggetto munito di idonei poteri oppure sia necessario inserire anche la copia dell'atto di costituzione del raggruppamento e/o del consorzio nella sezione denominata "Eventuali atti relativi a R.T.I. o Consorzi".

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 44.

56) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.2, Pag. 15.

Si chiede di confermare che nel caso in cui un subappaltatore non soddisfi i criteri di selezione non si procederà all'esclusione dalla procedura di gara del concorrente che abbia indicato tale soggetto nella propria terna di subappaltatori.

RISPOSTA

Non si conferma. La sostituzione di cui all'art. 105, comma 12, D.Lgs. n. 50/2016 opera esclusivamente in fase esecutiva, nella misura in cui la carenza dei requisiti ex art. 80, emersa da apposita verifica, sia posteriore al momento in cui il subappalto è stato autorizzato dalla stazione appaltante.

57) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Capitolo 13, Pag. 72.

Si chiede di confermare che in caso di aggiudicazione e di utilizzo di un raggruppamento temporaneo d'impresa e/o consorzio come subappaltatore, è ammessa la modifica (aggiunta e/o eliminazione) della composizione dei suoi soggetti anche successivamente al rilascio dell'autorizzazione della Stazione Appaltante previa comunicazione alla stessa della modifica e contestuale consegna della documentazione attestante il possesso, da parte dell'eventuale soggetto che entra a far parte del consorzio, dei requisiti di qualificazione prescritti dal Bando di gara e della dichiarazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.

RISPOSTA

Si precisa che, qualora l'autorizzazione al subappalto sia stata rilasciata a favore di un RTI ovvero di un Consorzio ordinario, eventuali modifiche soggettive in senso alla compagine sono ammesse nei limiti e alle condizioni previste dal D.Lgs. n. 50/2016 con riguardo all'affidatario del contratto in forma associata (cfr. articoli 48 e 106 del citato D.Lgs.).

58) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 4.7, Pag. 22.

Si chiede di chiarire se la garanzia provvisoria viene escussa anche in caso di mancanza, incompletezza o irregolarità essenziali ai sensi dell'art. 83, comma 9 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

RISPOSTA

Si precisa che in caso di sanzione pecuniaria di cui all'art. 83 co. 9 non sarà escussa la cauzione provvisoria.

59) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Capitolo 7, Pag. 32.

Si chiede di confermare che all'interno della busta chiusa e sigillata contenente la documentazione di comprova è ammessa la consegna anche di documenti su supporto ottico (CD-ROM) in formato .pdf firmati digitalmente.

RISPOSTA

Si conferma.

60) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Capitolo 7, Pag. 32.

Si chiede di confermare che, nel caso di partecipazione a più di un lotto, è necessario consegnare un'unica busta chiusa contenente la documentazione tecnica a comprova di tutti i lotti.

RISPOSTA

Si conferma. Si rimanda per puntuali indicazioni al par. 7 del Disciplinare.

61) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 8.2, Pag. 49 e 50.

Nell'intestazione dell'ultima colonna delle Tabelle 7 – 8 – 9 viene indicata come unità di misura [Euro al metro], si chiede di confermare che la corretta unità di misura è [Euro ad unità installata] come indicato nel "Modello di risposta economica".

RISPOSTA

Si conferma

62) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 9.1, Pag. 57.

Si chiede di chiarire, a seguito del sorteggio effettuato dal Sistema, quale è il numero di concorrenti sottoposti alla verifica sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.

RISPOSTA

Sarà sorteggiato solo un operatore economico, in aderenza a quanto previsto dall'art. 58 co. 3 D.lgs. 50/2016.

Per maggiori dettagli si rinvia al par. 9.4 del Disciplinare di gara.

63) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 9.1, Pag. 57.

Si chiede di chiarire se anche ai concorrenti sorteggiati per la verifica sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale verrà richiesto di produrre una dichiarazione, resa da soggetto munito di poteri idonei ad impegnare gli operatori ai sensi del DPR 445/2000, firmata digitalmente, con l'indicazione del nominativo dei soggetti di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 80 come specificato al successivo paragrafo 9.4.

RISPOSTA

Si precisa che, come si desume dal par. 9.4 del Disciplinare di gara, "(...) la Consip S.p.A. chiederà al primo e secondo concorrente posizionati nella graduatoria provvisoria di ogni Lotto di produrre, entro **15 giorni**, una dichiarazione, resa da soggetto munito di poteri idonei ad impegnare gli operatori ai sensi del DPR 445/2000, firmata digitalmente, con l'indicazione del nominativo dei soggetti di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 80, come indicati ai precedenti paragrafi 4.2 e 4.3, nonché, in caso di cessione/affitto d'azienda o di ramo d'azienda, incorporazione o fusione societaria intervenuta nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando e comunque sino alla data di presentazione dell'offerta le singole operazioni intercorse, la data di sottoscrizione e quella di efficacia nonché il nominativo dei soggetti come individuati al precedente paragrafo 4.2". Tale richiesta non verrà, pertanto, inoltrata al "sorteggiato", a meno che lo stesso non risulti primo o secondo nella graduatoria di uno dei lotti.

64) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 9.2, Pag. 61.

Si chiede di conoscere il numero massimo dei componenti della Commissione di collaudo.

RISPOSTA

Il numero massimo dei componenti della Commissione di collaudo sarà pari a 5.

65) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Paragrafo 9.4, Pag. 64.

Si chiede di chiarire se, indipendentemente dalla formazione della graduatoria provvisoria e dall'avvio della fase di controllo sul possesso dei requisiti di accesso alla gara, un concorrente deve inviare spontaneamente le variazioni alle dichiarazioni ed informazioni contenute nel "Documento di gara unico europeo" e nel "Documento di Partecipazione" consegnati in fase di gara nel caso in cui fossero intercorse successive variazioni rispetto ai soggetti che rivestono le cariche di cui all'art. 80, comma 2 e 3, o nuove operazioni societarie.

RISPOSTA

Si conferma. Si veda quanto previsto nel par. 9.4 del Disciplinare di gara: *"(...)Nel caso in cui fossero intercorse variazioni in corso di gara rispetto ai soggetti che rivestono le cariche di cui all'art. 80, comma 2 e 3, o nuove operazioni societarie, gli operatori di cui sopra (concorrente, ausiliarie, subappaltatori) dovranno elencare i nominativi di tali soggetti e rendere nei loro confronti le dichiarazioni sull'assenza delle cause di esclusione previste dai medesimi commi dell'art. 80.*

In tale contesto, dovranno essere altresì tempestivamente comunicate le eventuali ulteriori variazioni alle dichiarazioni ed informazioni contenute nel "Documento di gara unico europeo" e nel "Documento di Partecipazione" producendo gli stessi documenti con le medesime modalità, evidenziando le variazioni intervenute e producendo se del caso documentazione opportuna.

La Consip S.p.A. si riserva comunque la facoltà di eseguire il controllo della veridicità delle autodichiarazioni rese nel DGUE anche a campione e in tutti i casi in cui si rendesse necessario per assicurare la correttezza della procedura, chiedendo a qualsiasi concorrente di produrre con le modalità sopra descritte i nominativi dei soggetti di cui all'art. 80, comma 2 e 3, e le operazioni societarie."

66) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Capitolo 17, Pag. 76.

Tra gli allegati citati compare "Allegato 7 – Facsimile di garanzie per la stipula della convenzione (Mod. 1 e Mod. 2 e Mod. 3)", ma nel file "RL6 - Allegato 7 Facsimile di garanzie per la stipula" non è presente il Mod. 3. Si chiede di chiarire se il riferimento al Mod. 3 è un refuso.

RISPOSTA

Si conferma

67) DOMANDA

1 - Documento di gara unico europeo, Parte II, Sezione A.

Si chiede di confermare che per la presente procedura non è pertinente la richiesta di iscrizione in un elenco ufficiale di imprenditori, fornitori, o prestatori di servizi o il possesso di una certificazione rilasciata da organismi accreditati, ai sensi dell'articolo 90 del Codice.

RISPOSTA

Si conferma la non pertinenza. Il possesso del requisito di idoneità tecnico – professionale di cui al punto III.1.1 lett..a) del bando di gara andrà indicato nel DGUE Parte IV, sezione A: IDONEITÀ (Articolo 83, comma 1, lettera a), del Codice), punto 1.

68) DOMANDA

Documento: Allegato 1 - Documento di gara unico europeo, Parte II, Sezione D.

Si chiede conferma che in questa sezione del DGUE è solamente necessario indicare la terna di subappaltatori e le prestazioni o lavorazioni che si intende subappaltare da riferire, alternativamente, per il complesso delle attività oggetto dell'appalto, oppure, per ciascuno dei CPV indicati nel Bando di gara, mentre la relativa percentuale sull'importo contrattuale deve essere indicata al punto 10) della Sezione C della Parte IV.

RISPOSTA

Per la prima domanda si vedano le risposte alle domande n. 42 e 43. Per la seconda domanda si conferma che la percentuale di subappalto sull'importo contrattuale deve essere indicata al punto 10) della Sezione C della Parte IV del DGUE.

69) DOMANDA

Documento: Allegato 1 - Documento di gara unico europeo, Parte IV, Sezione C.

Si chiede di confermare che per la dichiarazione del possesso dei requisiti di capacità professionale e tecnica di cui al punto III.1.3) del Bando di gara è sufficiente compilare il solo punto 13).

RISPOSTA

Si conferma.

70) DOMANDA

Documento: Allegato 1 - Documento di gara unico europeo, Parte IV, Sezione D.

Si chiede di confermare che tale Sezione può non essere compilata vista la possibilità per il concorrente di indicare il possesso delle certificazioni di cui all'art. 87 del D.lgs. 50/2016 anche nell'allegato 2 al Disciplinare, rubricato "documento di partecipazione".

RISPOSTA

Si conferma.

71) DOMANDA

Documento: Allegato 4 – Offerta Economica.

Si chiede di confermare che la media aritmetica da inserire a Sistema per ciascuna componente relativa agli apparati wireless, ai dispositivi di sicurezza e agli switch, deve essere arrotondata alla seconda cifra decimale dopo la virgola: da 0 a 4 per difetto e da 5 a 9 per eccesso. In caso di risposta negativa, si chiede di esplicitare il criterio di arrotondamento da applicare a tale media aritmetica.

RISPOSTA

Si conferma

72) DOMANDA

Documento: Allegato 4 – Offerta Economica.

Si chiede di confermare che per i connettori indicati nelle Tabelle 4 e 5 non è richiesto il servizio di installazione.

RISPOSTA

Si conferma

73) DOMANDA

Documento: Allegato 4 – Offerta Economica.

Si chiede di confermare l'indicazione riportata nella prima riga della Tabella 10.2 "Tabella 10.1 – APPARATI WIRELESS BRAND X1" è un refuso e che deve quindi essere modificato in "Tabella 10.2 – APPARATI WIRELESS BRAND X2".

RISPOSTA

Si conferma

74) DOMANDA

Documento: Allegato 4 – Offerta Economica.

Si chiede di confermare l'indicazione riportata nella prima riga della Tabella 23 "Tabella 27 – Switch brand i-simo" è un refuso e che deve quindi essere modificato in "Tabella 23 – Switch brand i-simo".

RISPOSTA

Si conferma

75) DOMANDA

Documento: Allegato A allo schema di convenzione - Condizioni generali - Art 5, pag. 7

Testo "Le attività necessarie per la predisposizione dei mezzi e per l'attivazione dei servizi e/o delle forniture oggetto della Convenzione, eventualmente da svolgersi presso gli uffici delle Amministrazioni Contraenti, dovranno essere eseguite senza interferire nel normale lavoro degli uffici; modalità e tempi dovranno comunque essere concordati con le Amministrazioni stesse; peraltro, il Fornitore prende atto che, nel corso dell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, gli uffici delle Amministrazioni Contraenti continueranno ad essere utilizzati dal personale delle Amministrazioni stesse e/o da terzi autorizzati.

Il Fornitore si impegna, pertanto, ad eseguire le predette prestazioni salvaguardando le esigenze delle Amministrazioni Contraenti e/o di terzi autorizzati, senza recare intralci, disturbi o interruzioni alla attività lavorativa in atto."

Si chiede conferma che sono comunque escluse lavorazioni in orario notturno e festivo.

RISPOSTA

Non si conferma. Le "modalità e i tempi dovranno comunque essere concordati con le Amministrazioni stesse".

76) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo 2.6.3, Pag. 80.

Il riferimento alla circolare n. 33 del 26 gennaio 2010 della Ragioneria Generale dello Stato non sembra attinente alla tematica riportata nell'ultimo capoverso del paragrafo citato, pertanto, si chiede di chiarire a quale circolare si fa riferimento.

RISPOSTA

Trattasi di refuso, la circolare cui si fa riferimento è la n.33 del 2009.

77) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo 1.4.1. punto c), Pag. 13.

Si chiede di confermare che per la redazione del piano di esecuzione preliminare l'aggiudicatario è tenuto ad eseguire un unico sopralluogo presso la sede dell'Amministrazione Contraente.

RISPOSTA

L'Aggiudicatario è tenuto a svolgere quanto necessario per la corretta esecuzione del piano di esecuzione preliminare fermo restando che *"le date e le modalità del sopralluogo dovranno essere concordate tra l'Aggiudicatario e l'Amministrazione Contraente, assicurando la compatibilità con i tempi che l'Aggiudicatario è tenuto a rispettare per la consegna del piano di esecuzione preliminare"*.

78) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo 1.4.1. punto c), Pag. 13.

Si chiede di chiarire se è sempre obbligatorio il sopralluogo presso la sede dell'Amministrazione anche quando la richiesta di valutazione preliminare dell'Amministrazione sia esaustiva per la redazione del piano di esecuzione preliminare.

RISPOSTA

Come previsto al paragrafo 1.4.1 del Capitolato Tecnico, il sopralluogo è obbligatorio se richiesto dall'Amministrazione

79) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo 1.4.1. punto d), Pag. 14.

Si chiede di confermare che nel caso in cui l'Amministrazione non fornisca tutte le informazioni necessarie alla redazione del Piano di esecuzione preliminare e, quindi, il Fornitore sia in grado di documentare l'impossibilità di rispettare il relativo SLA (par. 4.1.1.) si procederà al calcolo del tempo di emissione di tale documento al netto dell'intervallo di tempo utilizzato dall'Amministrazione per completare le informazioni mancanti.

RISPOSTA

Si ribadisce che lo SLA relativo al tempo di emissione del piano di esecuzione preliminare decorre dalla data di ricezione da parte dell'Aggiudicatario della richiesta di valutazione preliminare. Qualora l'Amministrazione non fornisca informazioni complete, sarà cura dell'Aggiudicatario – anche a valle del sopralluogo – collezionare quanto necessario alla formulazione del suddetto piano.

80) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo 1.4.1. punto d), Pag. 14.

Si chiede di confermare che un'Amministrazione se ha la necessità di richiedere una modifica oppure un'integrazione al Piano di esecuzione preliminare in fase di predisposizione oppure già consegnato dal Fornitore deve inviare una nuova richiesta di valutazione preliminare.

RISPOSTA

Non si conferma. L'amministrazione come previsto al par. 1.4.1. del CT potrà chiedere chiarimenti, modifiche e integrazioni al piano di esecuzione preliminare.

81) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo 1.4.2., Pag. 15.

Una volta approvato il "piano di esecuzione definitivo" l'Amministrazione potrà procedere con l'Ordinativo di Fornitura attraverso il sistema di e-procurement della Consip e dovrà allegare il DUVRI ad ogni richiesta di acquisizione salvo i casi in cui la compilazione non è obbligatoria. Si chiede di confermare che non sia necessario anticipare la compilazione del DUVRI in fase di predisposizione del Piano di esecuzione.

RISPOSTA

Si precisa che *“Una volta approvato il “piano di esecuzione definitivo” l’Amministrazione potrà procedere con l’Ordinativo di Fornitura attraverso il sistema di e-procurement della Consip e dovrà allegare il DUVRI ad ogni richiesta di acquisizione salvo i casi in cui la compilazione non è obbligatoria”*. Ne consegue che il DUVRI, in tal caso, dovrà essere allegato dopo l’approvazione del piano di esecuzione definitivo.

82) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo 1.4.4., Pag. 20.

Si chiede di specificare, riguardo al paragrafo che cita quanto segue *“All’atto della fornitura l’Aggiudicatario dovrà provvedere con mezzi, materiali e personale specializzato propri a garantire che, qualora gli interventi comportino una completa interruzione della attività lavorativa, e la necessità di doverli effettuare in orari non coincidente con il periodo di operatività dell’Amministrazione”, la possibilità per l’aggiudicatario di riprogrammare il piano di attivazione iniziale e quindi di ricondividere un nuovo SLA di fornitura e installazione.*

RISPOSTA

Eventuali interventi che comportino una completa interruzione della attività lavorativa e la necessità di doverli effettuare in orari non coincidente con il periodo di operatività dell’Amministrazione, devono essere previsti e pianificati in fase di stesura del piano di esecuzione definitivo che verrà accettato o meno dall’Amministrazione Contraente.

83) DOMANDA

Documento: Allegato 6 – Capitolato Tecnico, Paragrafo 2.5.2., Pag. 65.

Si chiede di confermare che, onde evitare di impegnare inutilmente il massimale della Convenzione, un’Amministrazione possa ordinare un numero di servizi di intervento su chiamata su PDL al massimo pari ad una percentuale definita (ad esempio 20%) del numero di postazioni da mantenere.

RISPOSTA

Non si conferma

84) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo/Capitolo 2.3.1 Pag. 33 e paragrafo 2.3.2, pag. 47, Allegato 3 - Offerta tecnica.

Con riferimento a:

- tabella 23- switch Brand i-esimo dell’Allegato 3 dell’offerta tecnica;
- tabella 10 – apparati wireless brand i-esimo dell’Allegato 3 dell’offerta tecnica;
- quanto riportato a pagina 33, ed in particolare, *“è possibile offrire prodotti diversi commercializzati con brand diversi, anche nel caso in cui tali brand facciano parte di uno stesso gruppo economico/finanziario”*;
- il requisito minimo riportato a pagina 47 ed in particolare *“Il Concorrente, dei 2 brand proposti dovrà, come requisito minimo, offrirne almeno uno tra quelli offerti per gli switch”*.

Si chiede di confermare che:

- a) la dicitura brand diversi fa riferimento a *“marchi”* diversi dello stesso gruppo economico/finanziario. Si riporta a titolo di esempio, per chiarezza di comprensione del requisito l’esempio del gruppo Fiat Chrysler Automobiles e dei suoi Marchi FIAT, Alfa Romeo, Maserati, Lancia, Fiat Professional, Abarth, Jeep, Chrysler, etc;

- b) i marchi di cui sopra sono gli stessi che l'offerente può riportare all'interno della tabella 23 e tabella 10 quando compila il campo "Marca";
- c) il requisito a pagina 47 si ritiene soddisfatto se la marca del prodotto proposto per gli apparati wireless è dello stesso gruppo economico/finanziario a cui appartiene la marca per il prodotto switch.

RISPOSTA

Non si conferma la lettera c).

Il requisito *"Il Concorrente, dei 2 brand proposti dovrà, come requisito minimo, offrirne almeno uno tra quelli offerti per gli switch"* è ritenuto soddisfatto solo se la marca del prodotto wireless proposto è inclusa tra quelle riportate in *"Tabella 23 – switch brand i-simo"* dell'Offerta economica. Resta valido che è possibile offrire apparati commercializzati con marche diverse, anche nel caso in cui tali marche facciano parte di uno stesso gruppo economico/finanziario.

85) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo/Capitolo 2.3.1, Pag. 34.

"...Per quanto riguarda gli switch di Tipo 8 e 9, denominati "switch modulare", nella definizione delle configurazioni tipo, con la dicitura "slot utilizzabili" si intende uno slot che permetta di ospitare schede con modularità di almeno 24 porte: ad esempio, laddove richiesto "chassis con almeno 2 slot utilizzabili per l'alloggiamento delle schede di linea", si intende che l'apparato offerto debba avere la possibilità di ospitare almeno 48 porte."

Si chiede di confermare che, partendo dall'esempio indicato per spiegare la definizione di switch modulare indicata nel capitolato tecnico a pag. 34 par. 2.3.1, sia considerata ammissibile la configurazione tipo che prevede *"chassis con almeno 2 slot utilizzabili per l'alloggiamento delle schede di linea"* una configurazione con uno switch con uno slot utilizzabile per l'alloggiamento delle schede di linea con una scheda di modularità pari a 48 porte.

RISPOSTA

Non si conferma. Nelle configurazioni tipo, gli switch di tipo 8 e 9 devono avere rispettivamente almeno 2 slot e almeno 7 totali utilizzabili per l'alloggiamento delle schede di linea

86) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1, Pag. 34 e Paragrafo 2.3.1.8, Pag. 45 e 2.3.1.9, Pag. 47

"...Per quanto riguarda gli switch di Tipo 8 e 9, denominati "switch modulare", nella definizione delle configurazioni tipo, con la dicitura "slot utilizzabili" si intende uno slot che permetta di ospitare schede con modularità di almeno 24 porte: ad esempio, laddove richiesto "chassis con almeno 2 slot utilizzabili per l'alloggiamento delle schede di linea", si intende che l'apparato offerto debba avere la possibilità di ospitare almeno 48 porte."

Con riferimento a quanto riportato sopra e alle configurazioni tipo degli switch Tipo 8 e 9 richieste, considerando che le schede alloggiabili all'interno degli chassis possono essere del tipo:

- scheda con almeno 24 porte 1000BaseT
- scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000BaseSX
- scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000BaseLX
- scheda in grado di ospitare almeno 16 porte 10GigabitEthernet
- scheda in grado di ospitare almeno 2 porte 40GigabitEthernet (Tipo8) e scheda in grado di ospitare almeno 4 porte 40GigabitEthernet (Tipo 9)

Si chiede di specificare ulteriormente cosa si intenda per “slot utilizzabili”, in quanto c’è una incongruenza tra quanto riportato nella pagina 34 (‘...con la dicitura “slot utilizzabili” si intende uno slot che permetta di ospitare schede con modularità di almeno 24 porte...’) e quanto richiesto come schede alloggiabili all’interno dello chassis di tipo 8 e 9 nelle pagine 45 e 47, essendo prevista anche la possibilità di alloggiare schede in grado di ospitare almeno 16 porte 10GigabitEthernet.

Si chiede di confermare pertanto che negli slot utilizzabili possano essere inserite tutte le tipologie di schede sopra riportate che abbiano almeno la modularità sopra indicata, e non solo quelle con modularità minima di 24 porte.

RISPOSTA

Nel singolo slot utilizzabile per l’alloggiamento delle schede di linea dovrà poter essere ospitata una qualsiasi delle schede aggiuntive richieste per gli switch di tipo 8 e di tipo 9 riportate rispettivamente in tabella 21 e tabella 24.

87) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.8, Pag. 45

“...Come requisito minimo, a pena di esclusione dalla Gara, il Concorrente, a partire da un apparato che risponda ai requisiti descritti sopra, dovrà fornire una soluzione per la seguente configurazione, per ciascun brand fornito, comprensiva del dettaglio di tutte le parti o schede installate con evidenza della loro presenza in offerta economica:

Configurazione switch Tipo 8

- chassis con almeno 2 slot totali utilizzabili per l’alloggiamento delle schede di linea
- almeno 72 porte 10Gbase-SR
- almeno 4 porte 40Gbase-SR
- power supply ridondata”

Domanda:

Con riferimento alla “configurazione tipo” e le tipologie di schede richieste (sotto riportate) per questo switch:

- scheda con almeno 24 porte 1000BaseT
- scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000BaseSX
- scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000BaseLX
- scheda in grado di ospitare almeno 16 porte 10GigabitEthernet
- scheda in grado di ospitare almeno 2 porte 40GigabitEthernet

Si chiede di confermare l’interpretazione che l’apparato proposto possa avere due slot per le porte 40G e 5 slot per quelle a 10G per rispondere alla configurazione richiesta.

Ciò significa che complessivamente, se la modularità minima delle schede alloggiabili richieste è quella sopra riportata, l’apparato proposto potrà avere 7 slot disponibili per l’alloggiamento delle schede di linea (5 schede con porte 10G, 2 con porte 40G), paragonabile per numero di slot richiesti alla configurazione Tipo 9.

RISPOSTA

L’apparato richiesto deve poter ospitare una qualsiasi delle schede aggiuntive richieste in tabella 21 del CT. Il numero di porte per ciascuna scheda aggiuntiva richiesta è un quantitativo minimo.

Resta in capo al concorrente la scelta dello switch che consenta il rispetto della configurazione tipo (tabella 23 del CT) richiesta in termini di slot e tipologia/quantità di schede.

88) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.9, Pag. 47.

“...Come requisito minimo, a pena di esclusione dalla Gara, il Concorrente, a partire da un apparato che risponda ai requisiti descritti sopra, dovrà fornire una soluzione per la seguente configurazione, per ciascun brand fornito, comprensiva del dettaglio di tutte le parti o schede installate con evidenza della loro presenza in offerta economica:

Configurazione switch Tipo 9

- chassis con almeno 7 slot totali utilizzabili per l'alloggiamento delle schede di linea
- almeno 96 porte 10Gbase-SR
- almeno 4 porte 40Gbase-SR
- power supply ridondata
- Matrice di switching ridondata”

Si chiede di confermare che sia ammissibile una soluzione che preveda, per l'alloggiamento delle ottiche a 40G richieste, anche l'utilizzo di matrici di switching che dispongano di slot per tali ottiche (schede di linea coesistenti con le matrici di switching).

Si chiede altresì di confermare che sia ammissibile una soluzione che preveda, per l'alloggiamento di parte delle ottiche a 10G richieste, anche l'utilizzo di matrici di switching che dispongano di slot per tali ottiche (schede di linea coesistenti con le matrici di switching).

RISPOSTA

Si conferma. Resta inteso che l'apparato richiesto debba poter ospitare una qualsiasi delle schede aggiuntive previste in tabella 24 del CT per le quali è richiesta la quotazione economica.

89) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.1, Pag. 35.

“presenza di porta di mirroring per il traffico di rete”

Domanda:

Si chiede di confermare che la porta di mirroring richiesta sia ricompresa all'interno delle 22 porte 10/100/1000baseT richieste. In caso di risposta negativa, si chiede di specificare come debba essere equipaggiato lo switch per l'alloggiamento della porta di mirroring.

RISPOSTA

Si conferma che la porta di mirroring possa essere ricompresa all'interno delle 22 porte 10/100/1000baseT.

90) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.2, Pag. 35.

“presenza di porta di mirroring per il traffico di rete”

Si chiede di confermare che la porta di mirroring richiesta sia ricompresa all'interno delle 22 porte 10/100/1000baseT richieste. In caso di risposta negativa, si chiede di specificare come debba essere equipaggiato lo switch per l'alloggiamento della porta di mirroring.

RISPOSTA

Si conferma che la porta di mirroring possa essere ricompresa all'interno delle 22 porte 10/100/1000baseT

91) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.3, Pag. 37.

“presenza di porta di mirroring per il traffico di rete”

Si chiede di confermare che la porta di mirroring richiesta sia ricompresa all'interno delle 44 porte 10/100/1000baseT richieste. In caso di risposta negativa, si chiede di specificare come debba essere equipaggiato lo switch per l'alloggiamento della porta di mirroring.

RISPOSTA

Si conferma che la porta di mirroring possa essere ricompresa all'interno delle 44 porte 10/100/1000baseT

92) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.4, Pag. 38.

“presenza di porta di mirroring per il traffico di rete”

Si chiede di confermare che la porta di mirroring richiesta sia ricompresa all'interno delle 44 porte 10/100/1000baseT richieste. In caso di risposta negativa, si chiede di specificare come debba essere equipaggiato lo switch per l'alloggiamento della porta di mirroring.

RISPOSTA

Si conferma che la porta di mirroring possa essere ricompresa all'interno delle 44 porte 10/100/1000baseT

93) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.5, Pag. 40.

“presenza di porta di mirroring per il traffico di rete”

Si chiede di confermare che la porta di mirroring richiesta sia ricompresa all'interno delle 44 porte 10/100/1000baseT richieste. In caso di risposta negativa, si chiede di specificare come debba essere equipaggiato lo switch per l'alloggiamento della porta di mirroring.

RISPOSTA

Si conferma che la porta di mirroring possa essere ricompresa all'interno delle 44 porte 10/100/1000baseT

94) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.6, Pag. 41.

“presenza di porta di mirroring per il traffico di rete”

Si chiede di confermare che la porta di mirroring richiesta sia ricompresa all'interno delle 24 porte SFP richieste. In caso di risposta negativa, si chiede di specificare come debba essere equipaggiato lo switch per l'alloggiamento della porta di mirroring.

RISPOSTA

Si conferma che la porta di mirroring possa essere ricompresa all'interno delle 24 porte SFP

95) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.7, Pag. 43.

“presenza di porta di mirroring per il traffico di rete”

Si chiede di confermare che la porta di mirroring richiesta sia ricompresa all'interno delle 40 porte SFP+ richieste. In caso di risposta negativa, si chiede di specificare come debba essere equipaggiato lo switch per l'alloggiamento della porta di mirroring.

RISPOSTA

Si conferma che la porta di mirroring possa essere ricompresa all'interno delle 40 porte SFP+

96) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.5, Pag. 39.

“..Funzionalità di Power Over Ethernet conforme allo standard IEEE 802.3af. Lo switch dovrà poter supportare l'alimentazione contemporanea di tutte le porte minime richieste (escluse quelle di uplink) con una potenza di 15,4W per porta anche con l'ausilio di alimentatori aggiuntivi esterni (da quotare eventualmente con lo switch).”

Si chiede di confermare che in relazione al requisito minimo “possibilità di collegamento di modulo di alimentazione ridondata”, la funzionalità di Power Over Ethernet per tutte le porte 10/100/1000Base-T a 15,4W, deve continuare ad essere verificata anche nel caso di guasto dell'alimentatore primario.

RISPOSTA

Vedi risposta alla domanda 6

97) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.5, Pag. 39.

“...Possibilità di collegamento di modulo di alimentazione ridondata (completo di cavi), opzionalmente ordinabile dalla singola Amministrazione, almeno di tipo n+1.”

Si chiede di confermare che in relazione al requisito minimo indicato sia possibile offrire il modulo di alimentazione ridondata opzionale mediante moduli esterni allo switch.

RISPOSTA

Si conferma

98) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.8, Pag. 45.

Configurazione switch Tipo 8:

Si chiede di confermare che non bisogna prevedere, nella configurazione tipo richiesta, la presenza delle ottiche ma solamente le relative schede di linea. Diversamente, in caso di risposta negativa, si chiede di confermare che nella tabella 23 dell'Allegato 3 e dell'Allegato 4 debbano essere inserite 72 righe per le ottiche 10GigabitEthernet e 4 righe per le ottiche 40GigabitEthernet.

RISPOSTA

La configurazione tipo per lo switch tipo 8 dovrà prevedere oltre che le schede anche le ottiche.

Nella compilazione dell'allegato 3, sarà possibile alternativamente inserire 72 righe (ottiche 10G) e 4 righe (ottiche 40G) oppure una singola riga per ciascun tipo di ottica offerta.

Uniformemente a quanto fatto per l'allegato 3, nella compilazione dell'allegato 4, sarà possibile alternativamente inserire 72 righe (ottiche 10G) e 4 righe (ottiche 40G) oppure una singola riga per ciascun tipo di ottica offerta; nel secondo caso il concorrente dovrà indicare nella prima colonna della tabella 23 dell'Allegato 4, oltre al nome dell'ottica offerta, anche il prezzo unitario della stessa e nella seconda colonna il prezzo complessivo sulla base delle ottiche necessarie.

In caso di errore nel calcolo del prezzo complessivo, la Commissione di gara procederà a ricalcolare detto prezzo considerando valido il prezzo unitario indicato nella prima colonna della tabella 23 dell'Allegato 4 nonché a ricalcolare il Valore Complessivo dell'Offerta Economica del concorrente.

99) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.9, Pag. 47.

Configurazione switch Tipo 9:

Si chiede di confermare che non bisogna prevedere, nella configurazione tipo richiesta, la presenza delle ottiche ma solamente le relative schede di linea. Diversamente, in caso di risposta negativa, si chiede di confermare che nella tabella 23 dell'Allegato 3 e dell'Allegato 4 debbano essere inserite 96 righe per le ottiche 10GigabitEthernet e 4 righe per le ottiche 40GigabitEthernet.

RISPOSTA

La configurazione tipo per lo switch tipo 9 dovrà prevedere oltre che le schede anche le ottiche.

Nella compilazione dell'allegato 3, sarà possibile alternativamente inserire 96 righe (ottiche 10G) e 4 righe (ottiche 40G) oppure una singola riga per ciascun tipo di ottica offerta.

Uniformemente a quanto fatto per l'allegato 3, nella compilazione dell'allegato 4, sarà possibile alternativamente inserire 96 righe (ottiche 10G) e 4 righe (ottiche 40G) oppure una singola riga per ciascun tipo di ottica offerta; nel secondo caso il concorrente dovrà indicare nella prima colonna della tabella 23 dell'Allegato 4, oltre al nome dell'ottica offerta, anche il prezzo unitario della stessa e nella seconda colonna il prezzo complessivo sulla base delle ottiche necessarie.

In caso di errore nel calcolo del prezzo complessivo, la Commissione di gara procederà a ricalcolare detto prezzo considerando valido il prezzo unitario indicato nella prima colonna della tabella 23 dell'Allegato 4 nonché a ricalcolare il Valore Complessivo dell'Offerta Economica del concorrente.

100) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.8, Pag. 45

In riferimento alla configurazione tipo richiesta per lo switch di Tipo 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, si richiede se sia possibile offrire la totalità o parte delle 72 porte 10G richieste anche attraverso l'utilizzo di schede di linea con porte 40G suddivise («split») in quattro porte 10G. In caso affermativo si chiede di chiarire se debba essere compresa nella configurazione tecnico-economica l'apposito cavo array in fibra ottica dotato di breakout che consente lo splitting delle interfacce.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 10.

101) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.9, Pag. 47

In riferimento alla configurazione tipo richiesta per lo switch di Tipo 9, di cui alla Tabella 24 a pag. 47 del Capitolato Tecnico, si richiede se sia possibile offrire la totalità o parte delle 96 porte 10G richieste anche attraverso l'utilizzo di schede di linea con porte 40G suddivise («split») in quattro porte 10G. In caso affermativo si chiede di chiarire se debba essere compresa nella configurazione tecnico-economica l'apposito cavo array in fibra ottica dotato di breakout che consente lo splitting delle interfacce.

RISPOSTA

Si conferma purché la configurazione tipo offerta includa quanto necessario alla realizzazione dello split e venga comunque garantita la presenza delle 4 porte 40GBase-SR con le relative ottiche.

102) DOMANDA

Documento: Allegato 6 Capitolato Tecnico, Paragrafo: 2.3.2.1. pag.48 e par.2.2.2.4, pag. 51

Con riferimento alle due tabelle sotto citate

Tabella 29 - Requisiti minimi Access Point per ambienti interni

Tabella 33 – requisiti minimi antenna wi-fi

Si chiede se il requisito “predisposizione per connessione con antenna esterna” per gli access point per ambienti interni possa essere considerato un refuso, non essendo necessario per implementazioni in ambienti interni l’utilizzo di un’antenna esterna. Tale richiesta è anche basata su quanto riportato nel requisito, relativo all’antenna, contenuto nella tabella 33 “essere compatibile con gli Access Point per ambienti esterni offerti”.

RISPOSTA

Il requisito non è un refuso.

Per antenna esterna si intende un’antenna non integrata con l’Access Point.

La caratteristica “predisposizione per connessione con antenna esterna” è ritenuta soddisfatta se l’Access Point offerto consente la connessione con un’antenna esterna.

103) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.2, Pag. 47.

“...Il Concorrente dovrà offrire come requisito minimo, 2 brand diversi (“wifi multibrand”), per ciascuno dei quali dovranno essere presentate tutte le tipologie di prodotto richieste in gara e di seguito riportate:

Antenne per AP per ambienti esterni.”

Si richiede se sia ammissibile offrire l’antenna per AP per ambienti esterni di terze parti rispetto a ciascuno dei brand offerti.

RISPOSTA

Si conferma, purché il prodotto offerto risponda a tutti i requisiti minimi previsti.

104) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.2.1, Pag. 49.

“Requisiti Minimi Access Point per ambienti esterni:

...grado di protezione IP65 o equivalente”

Si chiede di confermare che il requisito risulta soddisfatto anche nel caso in cui l’Access Point per ambienti esterni abbia un grado di protezione IP66, in quanto tale grado implica la protezione da ondate rispetto alla protezione da getti d’acqua assicurata dal grado IP65

RISPOSTA

Si conferma

105) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.2.1, Pag. 49.

“Requisiti Minimi Access Point per ambienti esterni:

...grado di protezione IP65 o equivalente”

Si chiede di confermare che il requisito risulta soddisfatto anche nel caso in cui l’Access Point per ambienti esterni abbia un grado di protezione IP67, in quanto tale grado implica la protezione da immersione temporanea rispetto alla protezione da getti d’acqua assicurata dal grado IP65.

RISPOSTA

Si conferma

106) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo/Capitolo 2.3.2.1, pag. 48-49

In riferimento ai requisiti minimi richiesti per gli Access Point indoor e outdoor, di cui alla Tabella 27 a pag. 48 e tabella 29 pag. 49 del Capitolato Tecnico, ed in particolare al requisito di “compatibilità con le emissioni definite dagli standard EN 300.328, EN 301.893, EN 301.489-1, EN 301.489-1-17”, si chiede conferma che il riferimento al solo standard “EN 301.489-1-17” sia un refuso e si intendesse invece “EN 301.489-17”.

RISPOSTA

Vedi risposta alla domanda n. 11

107) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo/Capitolo 2.3.2.3, pag. 51

In riferimento ai requisiti minimi richiesti per il software di gestione della piattaforma wireless, di cui alla Tabella 32 a pag. 51 del Capitolato Tecnico, e in particolare alla “capacità (a prescindere dal numero di AP gestibili dal controller) di gestire, configurare e monitorare reti costituite da apparati che implementano gli standard IEEE 802.11b/g/n e IEEE 802.11ac”, si chiede conferma che tale requisito in particolare ed i requisiti del Software di Gestione richiesti in tabella 32 in generale siano applicabili ai soli apparati wireless del relativo Brand offerto e non a qualsiasi “apparato che implementa standard IEEE 802.11b/g/n e IEEE 802.11ac”, e che quindi siano esclusi apparati di altri Brand offerti o di terze parti preesistenti.

RISPOSTA

Si conferma

108) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.2.4, Pag. 51.

“...Si precisa che è da intendersi incluso nel prezzo della fornitura dell’antenna tutto quanto risulti necessario (per esempio cavi coassiali, connettori,...) per la connessione delle antenne agli Access Point.”

Si chiede di indicare, allo scopo di dimensionare correttamente il materiale necessario alla connessione delle antenne agli Access Point, la distanza media ipotizzata tra AP ed antenna.

RISPOSTA

Viene lasciata al concorrente la stima del dimensionamento opportuno.

109) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo/Capitolo 2.5.3.1, Pag. 66 e 67

“...Con riferimento alla piattaforma di monitoraggio e gestione della rete, il capitolato specifica che nel prezzo della fornitura della piattaforma hardware siano ricomprese le seguenti attività:

.....

- installazione del software di gestione e configurazione dello stesso.”

Inoltre, in seguito nello stesso paragrafo si dice:

“...Nel caso in cui un’Amministrazione acquisti il software di gestione di cui sopra, è da intendersi compreso nel prezzo della fornitura anche la configurazione dello stesso.”

Si chiede di specificare se la configurazione del software di gestione sia da intendersi compresa nel prezzo di fornitura del software di gestione oppure nel prezzo di fornitura della piattaforma hardware.

RISPOSTA

Si conferma, la configurazione del software di gestione è da intendersi compresa nel prezzo di fornitura del software di gestione.

110) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo/Capitolo 2.3.1.7, Switch Tipo 7 pag. 42

In relazione al requisito minimo “banda minima della matrice di Switching di 1.280 Gbps” dello switch di Tipo 7, stando alle caratteristiche richieste in termini di porte SFP+ (40) e QSFP+ (2), facendo i calcoli in termini di banda (40 x 10GbE full-duplex = 800Gbps + 2 x 40GbE full-duplex= 160Gbps), risulta che uno switch che abbia una matrice di switching pari a 960Gbps risulta essere uno switch wirespeed no-blocking.

Si chiede di confermare quindi, che uno switch con una matrice di switching almeno pari a 960Gbps con 40 porte SFP+ e 2 porte QSFP+ possa essere ritenuto conforme alle specifiche di Capitolato.

RISPOSTA

Si conferma.

111) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.1, Pag. 35; Capitolo 2.3.1.2, Pag. 35; Capitolo 2.3.1.3, Pag. 37; Capitolo 2.3.1.4, Pag. 38; Capitolo 2.3.1.5, Pag. 40; Capitolo 2.3.1.6, Pag. 42.

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, Tabelle 10, 11, 13, 14, 16, 18: Requisito migliorativo la conformità allo standard IEEE 802.3az Energy Efficient Ethernet, si chiede di confermare se è possibile considerare equivalente a questa caratteristica il supporto da parte degli switch proposti di caratteristiche e protocolli che garantiscano l'equivalente efficienza energetica, comprovata da test in laboratorio del vendor.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 12

112) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.7, Pag. 43

‘...DHCP server (anche esterno purché integrabile e il suo costo incluso nel prezzo dello switch). Nel caso di unità esterna, il suo collegamento allo switch non deve influire sul requisito di numero di porte minime richieste.’

Si chiede di confermare che, affinché sia soddisfatto il requisito migliorativo e nel caso in cui sia necessario un DHCP server esterno, che tale ulteriore server possa non necessariamente essere direttamente (fisicamente) connesso allo switch ma sia sufficiente che il server sia raggiungibile dallo switch in rete.

RISPOSTA

Si conferma, purché venga offerto e quotato tutto quanto necessario (hw e sw) per l'implementazione del server DHCP.

113) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.1.9, Pag. 46

‘...DHCP server (anche esterno purché integrabile e il suo costo incluso nel prezzo dello switch). Nel caso di unità esterna, il suo collegamento allo switch non deve influire sul requisito di numero di porte minime richieste.’

Si chiede di confermare che il requisito minimo sopraindicato per lo Switch modulare di Tipo 9 sia un refuso in quanto lo stesso requisito non risulta presente tra i requisiti minimi dello switch modulare di Tipo 8.

In caso di risposta negativa, si chiede di confermare che, affinché sia soddisfatto il requisito minimo nel caso in cui sia necessario un DHCP server esterno, tale ulteriore server possa non necessariamente essere direttamente (fisicamente) connesso allo switch ma sia sufficiente che il server sia raggiungibile dallo switch in rete.

RISPOSTA

Non si tratta di refuso. Si veda anche la risposta alla domanda 112.

114) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.2.2, Pag. 50

Si chiede conferma che, nel caso in cui un Brand X proposto preveda una soluzione tecnologica in cui tutte le funzionalità richieste nella Tab.31 (“Requisiti Minimi Dispositivo di Gestione”) siano già assolte dal Software di Gestione della piattaforma wireless richiesto nel paragrafo 2.3.2.3, non sia necessario quotare il dispositivo di gestione degli Access Point per il brand X, inserendo di conseguenza un valore pari a zero nell’offerta economica in corrispondenza della specifica riga ed omettendo l’inserimento del relativo codice prodotto in tabella 10.x dell’Offerta Tecnica.

RISPOSTA

Non si conferma. È richiesta obbligatoriamente l’offerta di “Dispositivi di gestione degli access Point” che soddisfino i requisiti minimi previsti nel paragrafo 2.3.2.2 del capitolato tecnico.

115) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.2.4, Pag. 51

Antenne Wifi

Si chiede di confermare che, nel caso in cui l’Antenna Wifi di un brand proposto X, che soddisfa tutti i requisiti minimi riportati nel par. 2.3.2.4, sia già presente all’interno del package dell’Access Point per ambienti esterni, non sia necessario quotare l’antenna Wifi per il brand X in questione, inserendo di conseguenza un valore pari a zero nell’offerta economica. In caso di risposta affermativa, si chiede altresì di confermare che nella Tabella 10.X dell’offerta Tecnica relativa al brand X dovrà essere indicato il modello dell’antenna proposta che soddisfa tutti i requisiti minimi.

RISPOSTA

Non si conferma.

116) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Capitolo 2.3.2.4, Pag. 51.

Si richiede di confermare che, qualora il modello di AP outdoor offerto sia dotato di antenne omnidirezionali a 2,4GHz e a 5GHz che raggiungono valori di guadagno almeno pari ai 4dbi richiesti per le antenne esterne, si possa prescindere dal requisito per le antenne esterne “funzionante a 2,4GHz e a 5GHz omnidirezionale” per AP outdoor.

RISPOSTA

Non si conferma.

117) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.2.1, pag. 48-50

Alimentazione Access Point

Si chiede di confermare che occorra prevedere l'alimentatore nella fornitura degli Access Point (sia per ambienti interni che da esterni), nel caso in cui gli Access Point proposti non soddisfino il requisito migliorativo "IEEE 802.3af e/o 802.3at (POE) per l'alimentazione dell'Access Point". Si chiede inoltre di confermare che, nel caso in cui gli Access Point proposti soddisfino il requisito migliorativo "IEEE 802.3af e/o 802.3at (POE) per l'alimentazione dell'Access Point", non debba essere altresì previsto in fornitura l'alimentatore.

RISPOSTA

Per tutti gli AP proposti è necessario sempre l'offerta e la quotazione dell'alimentatore, indipendentemente dal possesso o meno della caratteristica relativa al PoE.

118) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.3, Pag. 11

Con riferimento a quanto affermato nel seguente capoverso:

"L'Aggiudicatario dovrà tempestivamente informare l'Amministrazione Aggiudicatrice riguardo l'eventuale rilascio di nuovi prodotti/dispositivi sostitutivi di quelli offerti. La sostituzione dei beni oggetto del listino, mediante rilascio di nuovi prodotti/dispositivi sostitutivi che dovranno essere almeno "funzionalmente equivalenti" a quelli offerti, dovrà essere adeguatamente motivata dall'Aggiudicatario, il quale dovrà, a tal fine, effettuare una proposta all'Amministrazione Aggiudicatrice, che si riserva la facoltà di valutarla ed eventualmente approvarla, previa verifica di conformità tecnica." si chiede di confermare che sia possibile proporre la sostituzione di tutti gli apparati/prodotti offerti per uno stesso brand e quindi sostituire un brand con un altro che disponga di prodotti funzionalmente equivalenti a quelli offerti.

RISPOSTA

Non si conferma. Si veda l'art.17 c.1 dello Schema di Convenzione:

"Fuori dai casi di cui al precedente articolo, il Fornitore si impegna ad informare la Consip S.p.A. sulla evoluzione tecnologica dei beni oggetto della Convenzione e delle conseguenti possibili modifiche migliorative da apportare ai servizi/forniture stessi; i beni "evoluti" dovranno possedere, ferma restando l'identità generale in particolare per quanto concerne la marca, funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelli da sostituire."

119) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4, Pag. 12.

Con riferimento alla "fase di valutazione preliminare" si chiede di confermare che l'attività di sopralluogo non sia necessaria nel caso in cui l'Amministrazione ordini apparati attivi o gruppi di continuità

RISPOSTA

Non si conferma: si veda la risposta alla domanda 78.

120) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4.2, Pag. 15.

Con riferimento alla Tabella 1 – Remunerazione costo del Piano di esecuzione definitivo-, si chiede di confermare che trascorsi 30 giorni dalla data di consegna del Piano di esecuzione definitivo oppure dalla data di consegna della sua versione modificata in base alla specifica richiesta dell'Amministrazione senza che quest'ultima abbia emesso ed inviato il relativo Ordine di fornitura per la sua approvazione, il Fornitore è autorizzato a fatturare gli importi riportati in tabella 1 senza dover attendere un esplicito diniego da parte dell'Amministrazione stessa.

RISPOSTA

Si conferma.

121) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4.2, Pag. 16.

Con riferimento al seguente capoverso:

“Come già indicato, è facoltà dell’Amministrazione inviare all’Aggiudicatario direttamente un Piano di esecuzione preliminare, che sarà comunque oggetto di “verifica di compliance” con i prodotti/servizi della Convenzione da parte dell’Aggiudicatario.” Si chiede di confermare che l’indicazione d’inviare il Piano di esecuzione preliminare sia un refuso e che debba intendersi invece che l’Amministrazione possa inviare direttamente il Piano di esecuzione definitivo.

RISPOSTA

Si conferma.

122) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che, nel caso in cui l’Amministrazione invii direttamente al Fornitore un piano di esecuzione definitivo, il termine perentorio di 10 giorni per effettuare le verifiche necessarie di compatibilità dei prodotti/servizi richiesti con quelli presenti in Convenzione ed eventualmente non dar seguito all’Ordinativo di fornitura decorre dalla data di ricezione della Verifica di Compliance da parte dell’Amministrazione.

RISPOSTA

Come riportato nel Capitolato tecnico, il fornitore, a far data dall’invio da parte dell’Amministrazione del Piano di esecuzione definitivo (come corretto con la risposta precedente) ha un *“tempo massimo pari a 10 (dieci) giorni per effettuare le verifiche necessarie ed eventualmente non dar seguito all’Ordinativo di fornitura”*.

123) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che nel caso in cui l’Amministrazione sottoponga all’Aggiudicatario un proprio Piano di esecuzione definitivo che dovrà essere oggetto di “Verifica di Compliance” ma richieda comunque l’effettuazione di un sopralluogo come previsto a pag. 14 dello stesso paragrafo (Tale facoltà diventa un obbligo qualora richiesto dall’Amministrazione nel caso in cui non sia stata svolta la Fase di valutazione preliminare), allora, nel caso di verifica di compliance positiva a cui non fa seguito il relativo Ordine di fornitura entro i successivi 30 giorni dalla data di consegna del preventivo economico, in analogia a quanto previsto nel caso del Piano di esecuzione definitivo, il Fornitore è autorizzato a fatturare gli importi riportati in tabella 1 senza dover attendere un esplicito diniego da parte dell’Amministrazione.

RISPOSTA

Non si conferma, gli oneri di cui alla tabella 1 del Capitolato tecnico sono relativi all’emissione del Piano di esecuzione definitivo, effettuato dall’aggiudicatario.

124) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che, nel caso in cui l’Amministrazione rediga direttamente un Piano di esecuzione definitivo, quest’ultimo non potrà contenere lavori di realizzazione di opere civili accessorie alla fornitura di cablaggi ed apparati passivi.

RISPOSTA

Si conferma limitatamente alle attività di cui al paragrafo 2.2.5 del Capitolato tecnico.

125) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che, nel caso in cui l'Amministrazione rediga direttamente un Piano di esecuzione definitivo, quest'ultimo non potrà contenere lavori di posa in opera della fornitura di cablaggi ed apparati passivi.

RISPOSTA

Non si conferma.

126) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che nel caso in cui l'Amministrazione non abbia la necessità di valutare un Piano di esecuzione preliminare e definitivo prodotti dal Fornitore a seguito di un sopralluogo, ma effettui un Ordine di fornitura direttamente sulla piattaforma di e-procurement di Consip, non sarà possibile ordinare lavori di realizzazione di opere civili accessorie alla fornitura di cablaggi ed apparati passivi

RISPOSTA

L'Amministrazione in questo caso non potrà ordinare lavori di cui al paragrafo 2.2.5 del Capitolato tecnico.

127) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 1.4.2, Pag. 16.

Si chiede di confermare che nel caso in cui l'Amministrazione non abbia la necessità di valutare un Piano di esecuzione preliminare e definitivo prodotti dal Fornitore a seguito di un sopralluogo, ma effettui un Ordine di fornitura direttamente sulla piattaforma di e-procurement di Consip, non sarà possibile ordinare lavori di posa in opera della fornitura di cablaggi ed apparati passivi.

RISPOSTA

Non si conferma

128) DOMANDA

Documento: Allegato 6 Capitolato Tecnico", Paragrafo 2.2.2, pagina 24

In relazione al cablaggio in rame è riportato il seguente capoverso:

"Per la Distribuzione Orizzontale il cavo da utilizzare dovrà essere di tipo UTP cat.6 e cat.6A e S/FTP cat.6 e cat.6A." si chiede di confermare che per il cavo in rame di categoria 6 con schermatura di tipo S/FTP è possibile offrire un cavo in rame di categoria 6 con una schermatura F/UTP.

RISPOSTA

Non si conferma.

129) DOMANDA

Documento: Allegato 6 Capitolato Tecnico", Paragrafo 2.2.2, pagina 24

In relazione al cablaggio in rame è riportato il seguente capoverso:

“Per la Distribuzione Orizzontale il cavo da utilizzare dovrà essere di tipo UTP cat.6 e cat.6A e S/FTP cat.6 e cat.6A.” si chiede di confermare che per il cavo in rame di categoria 6 con schermatura di tipo S/FTP è possibile offrire un cavo in rame di categoria 6 con una schermatura SF/UTP.

RISPOSTA

Non si conferma.

130) DOMANDA

Documento: Allegato 6 Capitolato Tecnico”, Paragrafo 2.2.2, pagina 24

In relazione al cablaggio in rame è riportato il seguente capoverso:

“Per la Distribuzione Orizzontale il cavo da utilizzare dovrà essere di tipo UTP cat.6 e cat.6A e S/FTP cat.6 e cat.6A.” si chiede di confermare che per il cavo in rame di categoria 6a con schermatura di tipo S/FTP è possibile offrire un cavo in rame di categoria 6a con una schermatura U/FTP.

RISPOSTA

Non si conferma.

131) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.2.3, Pag. 26.

Con riferimento al seguente capoverso:

“Vengono richiesti inoltre:

- Cassetti ottici OM3 2 x MTP - LC per almeno 12 fibre;
- Cassetti ottici OM4 2 x MTP - LC per almeno 12 fibre;
- Cassetti ottici OS2 2 x MTP - LC per almeno 12 fibre;”

si chiede di confermare che l’indicazione per almeno 12 fibre sia un refuso e che debba intendersi invece per almeno 24 fibre avendo ciascun connettore MTP 12 fibre ottiche.

RISPOSTA

Si conferma.

132) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.2.3, Pag. 28-29

I cavi array e trunk MTP sono tipicamente installati nella stessa condizione delle bretelle ottiche ed hanno la parte di fan-out equiparabile ad esse. Si chiede di confermare che cavi array e trunk MTP, i quali vengono impiegati in aree chiuse, non richiedono protezione anti-roditore.

RISPOSTA

Si conferma, ferma restando la modalità di valorizzazione economica di cui al paragrafo 2.2.3 del Capitolato tecnico.

133) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.5.2, Pag. 63.

In relazione al servizio di intervento su PDL è riportato il seguente capoverso:

“attività di adeguamento e riconfigurazione degli apparati attivi, finalizzate a rendere pienamente operativa e sotto il controllo della manutenzione e della gestione di rete le PDL. Il servizio prevede l’obbligo per il Concorrente di effettuare interventi on site su tutti i componenti/apparati del sistema;” si chiede di confermare che gli interventi on site richiesti siano da riferirsi esclusivamente a componenti/apparati passivi.

RISPOSTA

Non si conferma.

134) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.5.2, Pag. 64

In relazione al servizio di intervento su PDL è riportato il seguente capoverso:

“l’Amministrazione Contraente dovrà presentare all’Aggiudicatario la richiesta del servizio in oggetto, specificando la o le PDL coinvolte;” si chiede di confermare che la finestra di erogazione del servizio coincide con il profilo LP all’interno della quale l’Amministrazione possa richiedere l’intervento all’Help Desk multicanale messo a disposizione dal Fornitore.

RISPOSTA

Si conferma

135) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.5.3.2, Pag. 64

In relazione al servizio di gestione da remoto della rete è riportato il seguente capoverso:

“- manutenzione della rete, inclusiva di tutte le operazioni (qualora realizzabili da remoto) che servono a gestire problemi e aggiornamenti quali ad esempio.....” si chiede di confermare nelle attività di manutenzione richieste nel servizio non sia previsto il replacement dell’hardware.

RISPOSTA

Non è chiaro il quesito: non si comprende come, nel servizio di gestione da remoto, si possa effettuare il replacement dell’hardware da remoto.

136) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.5.3.3, Pag. 72

In relazione al servizio di gestione on site della rete è riportato il seguente capoverso:

“I profili di reperibilità prevedono la possibilità da parte dell’Amministrazione Contraente di far intervenire il personale del Fornitore, al di fuori degli orari corrispondenti al profilo di qualità prescelto (LP, MP) per lo svolgimento delle attività di cui al presente paragrafo” “Si precisa che ciascuna singola risorsa offerta nell’ambito del servizio di gestione on site della rete fornirà attività stabilmente presso una sola sede dell’Amministrazione.” si chiede di confermare che, nel caso in cui l’Amministrazione abbia la necessità di un servizio di reperibilità, con profilo LP o MP, su più sedi, è necessario acquistare tanti servizi di reperibilità quante sono le sedi nelle quali il fornitore dovrà garantire tale servizio.

RISPOSTA

Si conferma

137) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 3.2, Pag. 82

In relazione alle responsabilità e ai compiti del Responsabile del Servizio Generale e dei Responsabili del servizio di area è riportato il seguente capoverso:

“gestione dei reclami/disservizi/segnalazioni da parte delle Amministrazioni Contraenti e/o della Consip S.p.A., prevedendo che le eventuali relative deduzioni siano sottoposte al cospetto del richiedente entro tre giorni dal

ricevimento della segnalazione pena l'applicazione delle penali secondo quanto stabilito nel presente Capitolato tecnico e nello Schema di convenzione." si chiede di confermare che i tre giorni previsti per fornire le relative deduzioni siano lavorativi.

RISPOSTA

Non si conferma: come indicato a pag. 9 del Capitolato tecnico *"se non diversamente specificato, i termini temporali espressi nel presente Capitolato sono tutti da intendersi come solari (di calendario)"*.

138) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 3.2, Pag. 82

In relazione alle responsabilità e ai compiti dei Responsabili del Servizio di Area è riportato il seguente capoverso: "risponderanno per la risoluzione dei disservizi e la gestione dei reclami da parte delle Amministrazioni e/o della Consip S.p.A. prevedendo che le eventuali relative deduzioni siano sottoposte al cospetto del richiedente entro tre giorni dal ricevimento della segnalazione, pena l'applicazione delle penali secondo quanto stabilito dalla Convenzione;" si chiede di confermare che i tre giorni previsti per fornire le relative deduzioni siano lavorativi.

RISPOSTA

Non si conferma: si veda anche la risposta alla domanda n. 137.

139) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 4.1.6, Pag. 91

In relazione agli SLA per i servizi di intervento su chiamata su PDL si chiede di confermare che la finestra di erogazione del servizio coincide con quella del profilo LP.

RISPOSTA

Si conferma.

140) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.3.5, Pagg. 55-56

"La tabella seguente contiene, per l'appliance Sandbox offerta, i requisiti minimi richiesti.

Requisiti minimi Sandbox
dello stesso brand dei dispositivi di sicurezza offerti e completamente interoperabile con almeno quelli di fascia alta e di fascia top

...."

In relazione alla fornitura dell'appliance sandbox si chiede di confermare che sia possibile proporre un prodotto software (virtual appliance) dello stesso vendor dei dispositivi di sicurezza installato su un apparato HW prodotto da una terza parte, incluso nell'offerta economica e rispondente ai requisiti HW richiesti (in termini di interfacce di rete, storage interno, etc.)

RISPOSTA

Si conferma. Si veda anche la risposta alla domanda n. 34.

141) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.3.5, Pagg. 55-56

"La tabella seguente contiene, per l'appliance Sandbox offerta, i requisiti minimi richiesti.

Requisiti minimi Sandbox

dello stesso brand dei dispositivi di sicurezza offerti e completamente interoperabile con almeno quelli di fascia alta e di fascia top

....”

Si chiede di chiarire se sia considerata rispondente al requisito minimo indicato la proposta di una appliance sandbox prodotta da una terza parte rispetto al brand dei dispositivi di sicurezza, ma certificata dal vendor di questi ultimi e completamente interoperabile con i suoi dispositivi di sicurezza di fascia alta e top.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 14.

142) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.3.5, Pag. 56.

“La tabella seguente contiene, per l’appliance Sandbox offerta, i requisiti minimi richiesti.

Requisiti minimi Sandbox
....
Virtual Machine - scansione di almeno 100 files/ora

....”

“... Omissis...”

“La tabella seguente contiene, per l’appliance Sandbox offerta, le caratteristiche migliorative che l’Offerente ha facoltà di offrire.

Caratteristiche migliorative Sandbox
...
Virtual Machine - scansione di almeno 150 files/ora

....”

Si chiede di confermare che il requisito di scansione di almeno 100 files/ora (o 150 files/ora nel caso di requisito migliorativo) debba essere complessivamente soddisfatto dalla appliance sandbox, indipendentemente dalla quantità di macchine virtuali implementate.

RISPOSTA

Si conferma, fermo restando il rispetto di tutti gli altri requisiti minimi richiesti tra cui *“supporto di almeno 4 macchine virtuali”*.

143) DOMANDA

Documento: Allegato 3 – Offerta Tecnica, MODELLO DI DICHIARAZIONE DI OFFERTA TECNICA, Pag. 5 punto e).

“prende atto ed accetta che costituisce requisito minimo pena l’esclusione dalla gara, con riferimento ad ogni tipologia di dispositivi per la sicurezza delle reti richiesta, l’offerta di almeno 2 brand diversi (“dispositivi sicurezza multibrand”)”

Si chiede di confermare che i brand da offrire per i dispositivi di sicurezza siano 2 e non almeno 2.

RISPOSTA

Trattasi evidentemente di refuso poiché sia sul capitolato tecnico a pag. 47 è riportato esplicitamente *“Il Concorrente dovrà offrire come requisito minimo, 2 brand diversi...”*, sia nell’allegato 3 sono riportate 2 tabelle “TABELLA 10.1 – APPARATI WIRELESS BRAND X1” e “TABELLA 10.2 – APPARATI WIRELESS BRAND “X2””, sia nell’allegato 4 sono

riportate 2 tabelle “TABELLA 10.1 – APPARATI WIRELESS BRAND X1” e “TABELLA 10.2 – APPARATI WIRELESS BRAND “X2”” ..

144) DOMANDA

Documento: Allegato 3 – Offerta Tecnica, MODELLO DI DICHIARAZIONE DI OFFERTA TECNICA, Pag. 5 punto d).

“prende atto ed accetta che costituisce requisito minimo pena l’esclusione dalla gara, con riferimento ad ogni tipologia di prodotti per l’accesso wireless richiesta, l’offerta di almeno 2 brand diversi (“wi-fi multibrand”) di cui almeno uno scelto obbligatoriamente tra quelli proposti per gli switch”

Domanda:

Si chiede di confermare che i brand da offrire per i prodotti per l’accesso wireless siano 2 e non almeno 2.

RISPOSTA

Trattasi evidentemente di refuso poiché sia sul capitolato tecnico a pag. 51 è riportato esplicitamente “*Il Concorrente dovrà offrire come requisito minimo, 2 brand diversi...*”, sia nell’allegato 3 sono riportate 2 tabelle “TABELLA 11.1 – DISPOSITIVI DI SICUREZZA BRAND “Y1”” e “TABELLA 11.2 – DISPOSITIVI DI SICUREZZA BRAND “Y2””, sia nell’allegato 4 e nell’ sono riportate 2 tabelle “TABELLA 11.1 – DISPOSITIVI DI SICUREZZA BRAND “Y1”” e “TABELLA 11.2 – DISPOSITIVI DI SICUREZZA BRAND “Y2””.

145) DOMANDA

Documento: Disciplinare, TABELLA A Punteggi relativi alle caratteristiche migliorative di: cablaggio e numerosità switch, Pag. 38.

Tecnico § 2.3.1 Switch		$\frac{(N - 30)}{5}$
		per $30 \leq N \leq 45$ (*)
		3 per $N > 45$
Punteggio massimo numerosità switch		3

Domanda: Si chiede di confermare che, in riferimento al punteggio assegnato per la numerosità degli switch offerti, l’opzione “3 per $N > 45$ ” non sia applicabile dal momento che il numero massimo di brand proponibili è 5 con massimo 9 switch per brand.

RISPOSTA

Si conferma.

146) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.3, Pag. 52.

“Per ciascuno dei dispositivi di cui ai successivi sottoparagrafi, relativamente alle prestazioni richieste si precisa che:

- i valori di throughput per ciascuna funzionalità sono da considerarsi calcolati nelle condizioni in cui il dispositivo abbia attiva almeno la relativa funzionalità;”

In riferimento al rispetto dei requisiti minimi e migliorativi relativi al valore di “Firewall throughput” per i dispositivi di sicurezza fascia base, media, alta e top, si chiede di confermare che, non essendovi un’indicazione specifica in merito alla puntuale dimensione dei pacchetti IP di prova, il requisito possa essere riferito a un profilo di traffico con pacchetti a dimensioni fisse di 512 Byte, essendo quest’ultimo un valore tipicamente utilizzato dai vendor come comprova delle prestazioni dei propri dispositivi di sicurezza e, al contempo, un valore medio delle dimensioni dei pacchetti che transitano nei casi reali di traffico IP.

RISPOSTA

Non si conferma. Il requisito si intende soddisfatto se riferito almeno ad un profilo di traffico imix (Internet Mix).

147) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.3, Pag. 52.

“Per ciascuno dei dispositivi di cui ai successivi sottoparagrafi, relativamente alle prestazioni richieste si precisa che:

- i valori di throughput per ciascuna funzionalità sono da considerarsi calcolati nelle condizioni in cui il dispositivo abbia attiva almeno la relativa funzionalità;”

dei requisiti minimi e migliorativi relativi al valore di “Intrusion Prevention throughput” per i dispositivi di sicurezza di fascia base, media, alta e top, si chiede di confermare che, non essendovi un’indicazione specifica in merito alla puntuale caratterizzazione del traffico di prova, il requisito possa essere riferito a un traffico di misura http che trasferisce blocchi di dati applicativi di dimensioni pari a 1 MByte.

RISPOSTA

Non si conferma. Il requisito si intende soddisfatto se riferito almeno ad un profilo di traffico imix (Internet Mix).

148) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafi 2.3.3.2, 2.3.3.3, 2.3.3.4 Pag. 53, 54, 55, Tabella 37, Tabella 39, Tabella 41

“

Caratteristiche migliorative dispositivi di sicurezza fascia media, alta e top
...
Presenza di almeno 10 contesti virtuali

....”

Si chiede di chiarire se il presente requisito migliorativo per i dispositivi di sicurezza di fascia media, alta e top debba essere riferito al contesto del routing oppure a quello del management (inteso come la possibilità di implementare sulla stessa macchina fisica 10 contesti virtuali gestibili autonomamente, ciascuno indipendente dall’altro). Diversamente si richiede di specificare meglio il requisito.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 24.

149) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafi 2.3.3.2, 2.3.3.3, 2.3.3.4 Pag. 53, 54, 55, Tabella 37, Tabella 39, Tabella 41

“

Caratteristiche migliorative dispositivi di sicurezza fascia base, media, alta e top
--

Supporto per configurazioni High Availability

....”

La configurazione High Availability tra due dispositivi di sicurezza presuppone l'utilizzo di interfacce per il collegamento locale fra i due apparati. Si chiede di chiarire se, per l'acquisizione del punteggio migliorativo riferito a tale requisito sui dispositivi di sicurezza di fascia base, media, alta e top, debbano essere previste ulteriori interfacce rispetto a quelle richieste come requisito minimo, oppure se sia possibile l'utilizzo di parte di queste ultime (es. caso del dispositivo di sicurezza fascia media sul quale sono richieste almeno 8 interfacce 1000BaseT: 1 interfaccia verrebbe utilizzata per la prestazione di High Availability, le altre 7 interfacce resterebbero a disposizione per le connessioni locali dell'Amministrazione).

RISPOSTA

Si conferma che per la configurazione HA è possibile utilizzare parte delle interfacce 1000BaseT.

150) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.3.4 Pag. 55, Tabella 40

“

Requisiti minimi dispositivi di sicurezza fascia top
....
Almeno 10 interfacce 1000Base-T - esclusi i transceiver (*)

....”

Si chiede di confermare che le 10 interfacce 1000Base-T richieste debbano essere fornite con una o più schede già dotate di porte 1000Base-T senza la necessità di relativo equipaggiamento con moduli transceiver.

RISPOSTA

I transceiver non integrati nativamente nell'apparato offerto, non andranno offerti e quotati.

151) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.3.4 Pag. 55, Tabella 40

“

Requisiti minimi dispositivi di sicurezza fascia top
....
Almeno 10 interfacce 1000Base-T - esclusi i transceiver (*)
Almeno 4 interfacce Gigabit Ethernet SFP - esclusi i transceiver (*)
Almeno 2 interfacce 10 Gigabit Ethernet SFP+ (esclusi i transceiver)
....

... (*) Acquisto a cura dell'Amministrazione.”

Si chiede di confermare che la nota “(*) Acquisto a cura dell'Amministrazione” sia applicabile anche al requisito “Almeno 2 interfacce 10 Gigabit Ethernet SFP+ (esclusi i transceiver)”.

RISPOSTA

Si conferma.

152) DOMANDA

In riferimento alla configurazione base richiesta per lo switch di TIPO 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, e in particolare al numero di porte 10Gbase-SR richieste (72), si chiede di confermare che il numero di porte 10G richieste sia un refuso e si intenda essere al più 48, poiché, in base alla densità delle schede di linea richieste, la modularità necessaria per soddisfare la richiesta originale di 72 porte 10G e 4 porte 40G implica un numero di slot almeno pari a 7, analogo a quanto richiesto per lo switch di TIPO 9 e molto maggiore dei 2 slot richiesti per il TIPO 8. Inoltre, si nota che anche in caso si offrisse densità di porte 10G maggiore (p.es. 48 porte 10G per modulo), sarebbero comunque necessari più di 2 slot per offrire la configurazione richiesta.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n.9.

153) DOMANDA

In riferimento alla configurazione base richiesta per lo switch di TIPO 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, si richiede se sia possibile offrire la totalità o almeno parte delle 72 porte 10G richieste anche attraverso suddivisione («split») di singole porte 40G, ottenendo da ciascuna porta 40G quattro porte 10G.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n.10.

154) DOMANDA

In riferimento ai requisiti minimi richiesti per gli Access Point indoor e outdoor, di cui alla Tabella 27 a pag. 48 e tabella 29 pag. 49 del Capitolato Tecnico, e in particolare al requisito di «compatibilità con le emissioni definite dagli standard EN 300.328, EN 301.893, EN 301.489-1, EN 301.489-1-17», si chiede conferma che il riferimento al solo standard «EN 301.489-1-17» sia un refuso e si intendesse invece «EN 301.489- 17».

RISPOSTA

Vedi risposta alla domanda n. 11

155) DOMANDA

In riferimento ai requisiti minimi richiesti per i “Dispositivi per la Sicurezza delle Reti”, di cui ai par. 2.3.3 pag. 51 e segg. del Capitolato Tecnico, e in particolare alla richiesta di “funzionalità Antispam” nelle tab. 36, 38 e 40, si richiede conferma e ulteriori dettagli sulle motivazioni per cui tali funzionalità siano richieste integrate nei dispositivi insieme alle altre e non vengano considerate – poiché poste a protezione del vettore principale della diffusione dei moderni malware, e quindi cruciali tra le misure di sicurezza a disposizione della Pubblica Amministrazione per la protezione dei loro asset critici – degne di una categoria specifica e specializzata di apparati, anche alla luce delle tendenze di mercato, alle modalità di applicazione tipiche della funzione Antispam (MX relay non in linea) e all’efficacia che esse devono esprimere. Si nota che la modalità tecnico-economica in cui vengono attualmente richiesti tali dispositivi non consente di esprimere a pieno il valore delle contromisure implementate dalle funzionalità Antispam dedicandovi un elemento specializzato, che verrebbe sfavorito nel confronto con dispositivi “tutto in uno”

RISPOSTA

Si ribadiscono i requisiti richiesti nelle tabelle citate.

156) DOMANDA

In riferimento al paragrafo 2.3.2.1 del capitolato tecnico, relativamente alle caratteristiche migliorative Access Point per ambienti esterni (Tabella 30), si conferma che il requisito "conformità allo standard EN 60601-1-2" può essere considerato un refuso, escludendo l'utilizzo di dispositivi elettromedicali in ambienti esterni?

RISPOSTA

Non si conferma.

157) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico - paragrafo/capitolo 2.2.1 Armadi a Rack, tabella 2 Requisiti minimi rack. Si prega di chiarire l'oggetto della richiesta di cui alla descrizione seguente:

"canaline di passaggio dei cavi di alimentazione, di collegamento e di permuta, con dimensioni tali da garantire la raccolta ordinata di tutti i cavi, interruttore magnetotermico con almeno 6 prese schuko. I canali devono essere almeno 2 per gli armadi con più di 27 unità, disposti frontalmente su entrambi i lati e presenti per tutta l'altezza dell'armadio

Sembra che la descrizione si riferisca a due oggetti distinti e cioè:

- a) Canalina passacavi di tipo verticale da installare a tutt'altezza sui due lati del fronte armadio
- b) Canalina di alimentazione elettrica con interruttore magnetotermico e 6 prese schuko

E' corretta la nostra interpretazione? Relativamente al punto b) si prega inoltre di indicare le caratteristiche elettriche della canalina da quotare (Volt/Amp, assorbimenti).

RISPOSTA

Si conferma l'interpretazione. L'offerta dovrà essere effettuata indipendentemente dalle caratteristiche elettriche che verranno definite puntualmente in fase di definizione del Piano di esecuzione.

158) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico, paragrafo/capitolo 2.2.2 Cablaggio in rame, tabella 4 e 5. Si prega di chiarire se i cavi richiesti sono delle due seguenti tipologie UTP ed S/FTP. Si fa notare che le caratteristiche minime delle tabelle 4 e 5 riportano i valori per cavi FTP che, come noto, sono diverse da quelle per cavi S/FTP.

RISPOSTA

Si conferma che i cavi richiesti sono delle due seguenti tipologie UTP ed S/FTP, sia per la categoria 6 che 6A. Si ribadiscono i valori prestazionali riportati nelle tabelle 4 e 5 del Capitolato tecnico.

159) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico - paragrafo/capitolo 2.2.3 Cablaggio in fibra ottica, tabella 6 e RL6 - Modello di risposta economica - Tabella 3 Cavi in Fibra. Si chiede di meglio specificare la tipologia di protezione richiesta per i cavi (dielettrica o metallica, a nastri di acciaio saldati o tubetto di acciaio corrugato, ecc.)

RISPOSTA

Nel paragrafo 2.2.3 del Capitolato tecnico sono riportate tutte le caratteristiche minime richieste per i cavi in fibra ottica.

160) DOMANDA

In riferimento al capitolato tecnico - paragrafo/capitolo 2.2.2 Cablaggio in rame RL6 e Modello di risposta economica - Tabella 2 Cavi in rame, per quanto concerne i cordoni di permutazione in rame (patch-cord) vengono richiesti prodotti

di diversa lunghezza ed assemblati in fabbrica. Ciò nonostante per la loro valorizzazione si richiede di considerare il metodo di assemblaggio “in campo” sommando i costi di cavo, connettori e relativa connessione, inclusi nel Listino.

Si fa notare che per procedere correttamente a tale valorizzazione suddetto Listino non prevede cavo a coppie a conduttori intrecciati (normalmente impiegato per la realizzazione delle patch cord e come indicato all’ultimo punto della Tabella 3) ma solo cavo a conduttore solido.

Dobbiamo aggiungere quindi nel Listino le due tipologie di cavo a trefoli di tipo UTP e S/FTP per entrambe le Cat.6 e 6A ?

RISPOSTA

No. Si conferma che per la valorizzazione economica delle bretelle in rame i cavi da utilizzare dovranno essere quelli offerti e quotati, mentre dovranno essere fornite bretelle di produzione industriale, opportunamente costruite a regola d’arte e non assemblate utilizzando i diversi componenti presenti a listino.

161) DOMANDA

In riferimento alla configurazione base richiesta per lo switch di TIPO 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, e in particolare al numero di porte 10Gbase-SR richieste (72), si chiede di confermare che il numero di porte 10G richieste sia un refuso e si intenda essere al più 48, poiché, in base alla densità delle schede di linea richieste, la modularità necessaria per soddisfare la richiesta originale di 72 porte 10G e 4 porte 40G implica un numero di slot almeno pari a 7, analogo a quanto richiesto per lo switch di TIPO 9 e molto maggiore dei 2 slot richiesti per il TIPO 8. Inoltre, si nota che anche in caso si offrisse densità di porte 10G maggiore (p.es. 48 porte 10G per modulo), sarebbero comunque necessari più di 2 slot per offrire la configurazione richiesta.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n.9

162) DOMANDA

In riferimento alla configurazione base richiesta per lo switch di TIPO 8, di cui alla Tabella 23 a pag. 45 del Capitolato Tecnico, si richiede se sia possibile offrire la totalità o almeno parte delle 72 porte 10G richieste anche attraverso suddivisione («split») di singole porte 40G, ottenendo da ciascuna porta 40G quattro porte 10G

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n.10

163) DOMANDA

In riferimento ai requisiti minimi richiesti per gli Access Point indoor e outdoor, di cui alla Tabella 27 a pag. 48 e tabella 29 pag. 49 del Capitolato Tecnico, e in particolare al requisito di «compatibilità con le emissioni definite dagli standard EN 300.328, EN 301.893, EN 301.489-1, EN 301.489-1-17», si chiede conferma che il riferimento al solo standard «EN 301.489-1-17» sia un refuso e si intendesse invece «EN 301.489-17».

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 11

164) DOMANDA

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, Tabelle 10, 11, 13, 14, 16, 18: Requisito migliorativo la conformità allo standard IEEE 802.3az Energy Efficient Ethernet, si chiede di confermare se è possibile considerare equivalente a

questa caratteristica il supporto da parte degli switch proposti di caratteristiche e protocolli che garantiscano l'equivalente efficienza energetica, comprovata da test in laboratorio del vendor

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 12

165) DOMANDA

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, paragrafo 2.3.2.2, pagina 50, si chiede conferma che, nel caso di soluzioni tecnologiche in cui il software di gestione degli access point risiede negli access point stessi, sia possibile non fornire hw a corredo del suddetto software. In caso affermativo, vi chiediamo conferma che non sia conseguentemente obbligatorio quotarlo in offerta economica, alla voce "apparati wireless - Dispositivo di Gestione Access Point".

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 13

166) DOMANDA

In riferimento al Capitolato Tecnico di gara, paragrafo 2.3.1.7, pagina 43, si chiede di confermare che nel caso in cui sia necessario un dhcp server esterno, che tale ulteriore server possa non necessariamente essere direttamente (fisicamente) connesso allo switch ma sia sufficiente che il server sia raggiungibile dallo switch in rete.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 112

167) DOMANDA

Relativamente al requisito minimo riportato a pag. 46 del documento "Allegato 6 – Capitolato Tecnico" nella "tabella 24 - Requisiti minimi switch Tipo 9" del "Paragrafo: 2.3.1.9 Switch tipo 9" facente riferimento alla "possibilità di alloggiamento delle seguenti schede aggiuntive...." Si chiede se tale requisito si possa ritenere soddisfatto per quanto riguarda la "scheda in grado di ospitare almeno 4 porte 40GigabitEthernet" utilizzando n.1 scheda da 4 porte 40GigabitEthernet che occupa 2 slot.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 36.

168) DOMANDA

Con riferimento a quanto previsto all'art. 13 del Disciplinare di gara in tema di subappalto, si chiede conferma che, in caso di aggiudicazione, l'affidatario potrà eventualmente individuare soggetti ulteriori (rispetto a quelli già indicati in fase di gara) cui affidare l'esecuzione di prestazioni nei limiti indicati in offerta.

RISPOSTA

Si conferma, ma ogni modifica della terna dovrà essere motivata da ragioni oggettive sopravvenute, quali quelle tipizzate dall'art. 105, d.lgs. 50/2016.

169) DOMANDA

Con riferimento all'art. 105 del D.Lgs. n.50/2016 ed in relazione alla prevista stipulazione di una Convenzione che, per sua natura, prevede la prestazione di attività da rendere nelle PAC e PAL (Nord, Sud e Centro) - quindi potenzialmente nell'intero territorio nazionale - e, vista la complessità dell'appalto e la durata (360 giorni) in cui l'offerente è vincolato alla propria offerta, si chiede di confermare che la terna di subappaltatori da dichiarare sia da intendersi

come limite minimo (possibilità di indicare più di 3 subappaltatori) ed, eventualmente, aggiungere successivamente (non in sostituzione) ulteriori soggetti nel corso di validità della futura Convenzione, fermo restando il limite massimo del 30% delle attività oggetto del subappalto.

In particolare si chiede se, a seguito di aggiudicazione in fase di avvio delle attività, uno dei subappaltatori indicati nella terna dovesse rinunciare alla stipula del contratto di subappalto (es. per motivi tecnico-organizzativi interni), può il concorrente aggiudicatario indicare un nuovo subappaltatore in sostituzione, previa verifica del possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016?"

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 49.

170) DOMANDA

E' possibile indicare una terna di subappaltatori per ciascun CPV indicato nel bando di gara?

RISPOSTA

Si conferma. Si vedano le risposte alle domande n. 42 e 43.

171) DOMANDA

In assenza di divieto espresso nella lex specialis, una società può partecipare direttamente alla gara (come impresa singola o in RTI) ed essere indicata – per i medesimi lotti - anche come subappaltatore da altro concorrente, fermo restando l'intento non anticoncorrenziale di tale modalità partecipativa? In caso di risposta negativa al quesito sopra indicato, è ammissibile la modalità partecipativa riportata nel seguente esempio? Es. Società A partecipa al lotto 1 come concorrente; Società B partecipa su tutti i lotti tranne che sul lotto 1. La Società A può indicare la Società B come proprio subappaltatore sul lotto 1?.

RISPOSTA

Con riferimento al primo quesito, si conferma.

172) DOMANDA

Una società che partecipa direttamente alla gara e non risulta aggiudicataria di attività sul/sui lotti cui partecipa direttamente, può essere poi subappaltatore del concorrente aggiudicatario di tali lotti?

RISPOSTA

Si conferma. Si vedano le risposte alle domande n. 48 e n. 49.

173) DOMANDA

Con riferimento a quanto previsto nel paragrafo 1.6 (Verifiche Ispettive) del disciplinare si chiede quali siano i criteri relativi alla stima dei costi a carico del Fornitore per l'esecuzione delle Verifiche Ispettive a fronte dell'importo massimo pari allo 0,5% del valore degli Ordinativi di Fornitura.

RISPOSTA

I costi per lo svolgimento delle verifiche ispettive vengono calcolati sulla base delle giornate/uomo che si stima occorreranno per l'ispezione di un campione di ordinativi che sia statisticamente significativo, ossia rappresentativo dell'intera popolazione di ordini. Il numero di gg/uomo così calcolato si ipotizza sia congruo e opportuno in funzione del numero di ordini attesi, del numero e tipologia di requisiti che si intendono verificare in fase di audit, della durata sia della Convenzione che del singolo contratto attuativo, dell'andamento storico del tipo di iniziativa, etc. Trattandosi, però, di una stima, si fissa un tetto massimo per il costo che il fornitore dovrà sostenere che è, appunto, pari allo 0,5%

del valore degli ordinativi di fornitura. Ciò significa che Consip non potrà fare un numero di verifiche il cui costo sia superiore allo 0,5% del transato.

174) DOMANDA

Con riferimento a quanto previsto nel paragrafo 11.2 (Garanzie per le verifiche ispettive) del Disciplinare si chiede l'importo della garanzia.

RISPOSTA

Gli importi previsti per le garanzie a copertura delle verifiche ispettive sono riportati nel Disciplinare al paragrafo 1.6

175) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.1÷ 2.3.1.6 "Switch Tipo 1-6"

Domanda: in relazione al requisito migliorativo IEEE 802.3az Energy Efficient Ethernet associato agli switch di tipologia 1,2,3,4,5,6 si chiede di confermare che funzionalità analoghe, alternative o superiori, vengano accettate e ritenute valide al fine di implementare politiche di power saving, in conformità alle direttive europee WEEE e RoHS.

RISPOSTA

Si ribadisce che è richiesto il supporto del protocollo IEEE 802.3az. Si veda anche la risposta alla domanda n. 12.

176) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.3 ÷ 2.3.1.7 "Switch Tipo 3-7" Possibilità di collegamento di modulo di alimentazione ridondata (completo di cavi), opzionalmente ordinabile dalla singola Amministrazione, almeno di tipo n+1. Si chiede di chiarire se sia ammesso, nel caso in cui il modulo di alimentazione ridondata sia sempre offerto in bundle con l'acquisto dello switch, inserire nella Tab. 23 alla voce "Scheda aggiuntiva per switch tipo x (dove x sta per 3 o 4 o 5 o 6 o 7), modulo di alimentazione ridondata almeno di tipo n+1, completo di cavi" la dicitura "già inclusa nello switch" e nella corrispondente voce economica indicare un importo pari a zero.

RISPOSTA

Si conferma, purché l'apparato offerto rispetti tutti i requisiti minimi richiesti. Si veda anche la risposta alla domanda n. 6.

177) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.8- 2.3.1.9 "Switch Tipo 8, Tipo 9" Power supply ridondata nella configurazione Tipo. Domanda: Si chiede di chiarire se sia ammesso, nel caso in cui il modulo di alimentazione ridondata sia sempre offerto in bundle con l'acquisto dello chassis, non elencare detto alimentatore come riga separata dallo chassis dello switch in Tab. 23. Il prezzo dell'alimentazione ridondata sarà sempre ricompreso all'interno del costo dello chassis.

RISPOSTA

È ammesso. Resta fermo che l'amministrazione potrà acquistare unicamente i prodotti esposti per ciascuna riga della tabella 23 dell'allegato 4 e quindi, nella fattispecie, potrà ordinare solamente l'intero bundle così costituito.

178) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.9 "Switch Tipo 9" Matrice di switching ridondata nella configurazione Tipo Si chiede di chiarire se sia ammesso, nel caso in cui il modulo di matrice di switching ridondata sia sempre offerto in bundle con l'acquisto dello chassis, non elencare detta matrice di switching come riga separata dallo

chassis dello switch in Tab. 23. Il prezzo della matrice di switching ridondata sarà sempre ricompreso all'interno del costo dello chassis.

RISPOSTA

È ammesso. Si veda la risposta alla domanda n. 177.

179) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3., pag. 33

Domanda: con riferimento, alla dicitura in pagina 33 del capitolato tecnico e di seguito riportata:

Gli apparati forniti devono essere comprensivi di tutto quanto necessario per permettere una corretta messa in esercizio della fornitura. Devono essere pertanto forniti comprensivi di alimentazione, cavi, staffe per il montaggio a rack negli armadi da 19" (ove previsto) e quant'altro necessario per una corretta posa in opera ed installazione.

.....ommissis...

Gli apparati attivi richiesti sono classificati come di seguito:

- Switch
- Prodotti per l'accesso wireless
- Dispositivi per la sicurezza.

Si chiede di specificare ulteriormente se gli access point da interni e da esterni debbano essere previsti completi di alimentatore o power injector, indipendentemente dal possesso o meno del requisito migliorativo IEEE 802.3af e/o IEEE 802.3at (POE).

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 117

180) DOMANDA

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.8 Domanda: facendo riferimento allo switch tipo 8, ed in particolare alla possibilità di alloggiamento di alcune schede aggiuntive, ordinabili separatamente, si chiede di chiarire se la specifica riportata nel capitolato con il segno (*) "*le schede richieste, ove previsto, devono supportare le relative ottiche offerte. Tali schede devono essere quotate nell'Offerta Economica senza le ottiche, lasciando all'Amministrazione la facoltà di sceglierne il numero e il tipo*", vale anche per la scheda con porte 1000Base-T.

Si chiede, quindi, di specificare se la scheda con almeno 24 porte 1000Base-T, debba essere quotata completa di interfacce 1000Base-T oppure, come per le altre tipologie di schede, priva delle interfacce lasciando l'Amministrazione la facoltà di scegliere il loro numero.

RISPOSTA

La scheda con almeno 24 porte 1000Base-T deve essere quotata completa di tutte le interfacce 1000Base-T.

181) Domanda

Documento: Allegato 6 - Capitolato tecnico, Paragrafi 2.3.3.1, 2.3.3.2, 2.3.3.3, 2.3.3.4, 2.3.3.5

Domanda: in riferimento ai requisiti minimi relativi al numero di interfacce 1000BaseT che devono essere supportate dai dispositivi di sicurezza fascia base, media, alta, top e sandbox, si chiede di chiarire se dette interfacce debbano essere tutte necessariamente di tipo routed, ovvero che possano gestire sottoreti IP differenti e ruotare il traffico a livello 3, oppure se possano essere in parte di tipo LAN, ovvero gestire il traffico come porte switch di livello 2.

RISPOSTA

Le interfacce richieste devono essere necessariamente tutte di tipo routed.

182) Domanda

Allegato 6 – CAPITOLATO TECNICO, paragrafo/capitolo 2.2.1 Armadi a Rack, Tabella 2 Requisiti minimi rack:

Vengono richieste alcune caratteristiche fisiche e meccaniche a nostro parere abbastanza anomale rispetto alle caratteristiche presentate dai prodotti generalmente in commercio, ad es:

- Armadio rack19" da 12U a 33U larghezza 800mm
- Struttura portante in acciaio adeguata a supportare almeno 240 kg per armadi da meno di 27U
- Possibilità di ospitare almeno due ripiani con portata di almeno 100 kg
- Possibilità di installare canali passacavi disposti frontalmente su entrambi i lati per tutta l'altezza degli armadi (ci risulta impossibile per gli armadi larghi 600mm)

Si chiede di confermare se tali requisiti sono corretti e vincolanti pena esclusione dalla Gara.

RISPOSTA

Si ribadiscono i requisiti minimi, a pena di esclusione, indicati nel Capitolato tecnico.

183) Domanda

“Con riferimento al requisito di capacità economica e finanziaria inserito al punto III.1.2) del bando di gara, aver realizzato, negli ultimi tre esercizi finanziari approvati alla data di pubblicazione del presente Bando, un fatturato specifico annuo medio per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti locali non inferiore a:

Lotto n. 1 - Euro 2.950.000, IVA esclusa;

Lotto n. 2 - Euro 2.350.000, IVA esclusa;

Lotto n. 3 - Euro 2.100.000, IVA esclusa;

Lotto n. 4 - Euro 1.400.000, IVA esclusa,

si chiede di confermare che, per la comprova del fatturato specifico dichiarato in gara, si possa far riferimento sia a contratti di fornitura in “vendita” che a “servizio”.

RISPOSTA

Si conferma, purché il servizio abbia prodotti relativi a reti locali.

Direzione Sourcing ICT
Ing. Gaetano Santucci
(Il Direttore)